L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 34 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI. Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 9 Febbraio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Alla radice

Gli allarmi demografici si rinnovano. Non vi è giornale che non se ne faccia eco.

Deprecabile segno, che i moniti debbano ripetersi ancora; più accorati e ansiosi. Vuol dire che la realtà li esige.

Ma accanto alla sinistra, tetra realtà che perdura, ecco un filo, uno spiraglio di luce.

Questa rinata sensibilità giornalistica collettiva non è il preannuncio, sia pur lontano, del modificarsi, del rinnovarsi di tutta un'atmosfera psicologica?

Le denuncie che ieri trovavano sorda e inerte, se non addirittura irridente, la moltitudine dei superficiali, penetrano oggi nella coscienza di tutti, a minacciare, almeno con la screpolatura di un dubbio, la stabilità di una beata falsa certezza, che l'ottimismo a tutti i costi può dare, simile in ciò a una qualunque droga stupefacente.

Porre un problema; meglio, imporlo — perchè bisogna dire che Mussolini lo ha «imposto» — non è ancora risolverlo.

Ma è già un risultato, un primo risultato che andrà addizionato agli altri quando sarà il momento della contabilità finale.

Ora ci troviamo a questo punto: il dramma della decadenza vitale dei popoli europei — senza escludere l'italiano — non trova più spettatori distratti, pronti allo sbadiglio. Vi è un istinto di solidarietà che ci infligge il contraccolpo di tutto quanto tocca gli organismi dei quali siamo parte. E il contraccolpo è tanto più violento quanto più si restringe il cerchio sociale in cui la nostra individualità si inserisce per il tramite di mille contatti: dall'umanità alla razza, dalla razza alla nazione, dalla nazione, attraverso i rapidi passaggi regionali e civici, alla famiglia.

Che le statistiche demografiche della Svezia accusino una flessione della natalità è un fatto pur sempre doloroso; ma che la stessa flessione — mutate le proporzioni — si riscontri anche qui, nella nostra terra, ecco un urto più duro al nostro spirito, ecco una ferita più profonda e più pungente.

Ricordiamo le cifre esposte nel notiziario di ieri. E' un seguito incalzante di secche smentite alle illusioni così gelosamente coltivate da taluni.

Ma ai confronti aritmetici si aggiungono nella stampa rilievi e considerazioni.

Dalle note che l'interesse politico, economico, militare ha suggerito in rapporto alla crisi demografica, traspare la valutazione sempre più adeguata della decisività del fattore morale.

Cioè anche, e sopratutto, del fattore religioso.

E' questo il cuore della crisi. Perchè è qui che si nascondono le cause segrete, ma determinanti, di tutto l'inquietante fenomeno al quale il Capo del Governo, il Regime si oppone con provvidenziale continuità di sforzi. E' su questo punto che devono convergere tutte le energie della difesa, della salvezza.

Con altissima autorità lo riaffermava testè l'Episcopato delle Venezie in una Pastorale che ha avuto larga risonanza.

Il documento ha tra gli altri un brano da meditare:

Come non rimanere impressionati e spaventati dal fenomeno della diminuzione delle nascite, che, lue malefica, serpeggia per ogni dove? Come non denunciare con angoscia quel vergognoso sensuale egoismo che annulla nelle giovani generazioni ogni virtù civile ed ogni spirito di cristiana carità e rende incomprensibile il sacrificio, richiesto dal compimento del dovere coniugale?

Come non elevar la nostra voce contro il diffondersi, anche nei piccoli centri, di pratiche abusive e peccaminose che rendono sterili le culle, e meritano le tremende maledizioni divine? Come non protestare contro l'uso dell'aborto terapeutico condannato dalla legge di Dio e definito dalla Chiesa siccome un vero omicidio? « Nè giova il dire — facciamo nostre le parole di un Eminentissimo Fratello nostro — che si uccide il bambino, per salvare la madre. Nè lo Stato, nè il medico, nè la madre, meno altri ancora possono arrogarsi il diritto di morte su di un pargolo innocente, per il quale la vita fisica moltissime volte è condizione altresì necessaria di vita eterna in grazia della possibilità di conseguire il santo Battesimo ».

Che diremo poi della preparazione alla famiglia? Senza parlare di coloro che, per un vergognoso calcolo di passione, si sottraggono al dovere di formare una famiglia, è facile constatare che quasi sempre alle nozze nè si premette una cristiana preparazione, nè vi si porta quell'anima fragrante di virtù e quel candore verginale, che in altri tempi formavano il migliore corredo e l'auspicio più sicuro di buona riuscita.

Quanti sono gli sposi che di fronte agli impegni del matrimonio cristiano, nel periodo di fidanzamento, si adoperano per conoscere i doveri nuovi che li attendono nella famiglia? Quanti nella preghiera e nell'onesto riserbo si rendono degni delle celesti benedizioni?

Purtroppo [illegible] dalla cui responsabilità non vanno esenti genitori e parenti poco vigilanti e troppo condiscendenti, viene ad amareggiare lo stesso contratto nuziale, infausto preludio di più gravi e dolorose conseguenze, che provocano, non di rado, separazioni tristissime e nuovi vincoli illegali e scandalosi.

Lo spettacolo che si presenta all'occhio nostro rattristato, non solo nelle grandi città ma anche nelle piccole borgate, un tempo oasi serene di cristiana letizia, ci richiama il pensiero alle spaventose rovine a cui va incontro fatalmente l'individuo, la famiglia, la società. Le terribili parole dell'Angelico: « Maxime voluptates animum hominis solvunt: la sensualità ha il potere di far cadere l'anima in dissoluzione » ci spiegano il perchè dello sfacelo di tante sventurate famiglie, avvelenate nelle sorgenti e sconvolte nella esistenza: mentre i severi ammaestramenti della storia ci fanno ripetere col poeta, dinanzi alla catastrofe dell'impero romano: Più crudele dell'armi — la lussuria trionfò e il vinto impero perì a morte: saevior armis, luxuria incubuit et victum ulciscitur orbem.

Bisogna andare al cuore della crisi, dunque. Cioè alle sue origini. Non si eliminano gli effetti ultimi, senza estirpare le cause prime. Contro ogni faciloneria empirica, la cura di un organo infermo si accompagna, oggi, nella medicina più elementare, alla cura di tutto l'organismo. Quello che vale per la nostra vita fisica, vale tanto più per la vita spirituale.

La denatalità è una manifestazione morbosa che suppone una più profonda e più vasta realtà patologica.

Andare al cuore della crisi, vuol dire così andare anche al cuore di ciascuno degli individui. Giacchè se è necessaria una riforma collettiva per sopprimere un male collettivo, la riforma deve incominciare dai singoli.

E chi può agire sul cuore degli uomini se non in nome di leggi divine?

Triste bilancio
a Genova, Firenze, Trieste
La situazione di Bologna

ROMA, 8

Ecco altri interessanti dati demografici:

Dall'esame dei dati dei primi 11 mesi del 1934 risulta quanto segue: a Genova nel primo semestre vi sono stati solo 3868 nuovi nati e ben 4048 morti. Ciò significa che vi sono stati 180 morti più dei nati. La situazione è alquanto migliorata nel terzo trimestre: 324 nati in più dei morti e nel mese di ottobre 34 nuovi nati in più dei morti. Ma si è aggravata di nuovo nel mese di novembre con 34 morti in più dei nati.

Firenze ripete il quadro di questa decadenza. Nel primo semestre ha avuto 2175 nuovi nati e 2319 morti, ossia 144 morti in più dei nuovi nati. Ha contato 204 nati in più dei morti nel successivo periodo luglio-ottobre, ma nel novembre ha registrato di nuovo 33 morti in più dei nati.

Anche Trieste non accenna a migliorare stabilmente la sua situazione demografica già deplorata. Nei primi nove mesi dell'anno segna all'attivo 305 nati in più dei morti, ma nel mese di ottobre registra 219 nati contro 229 morti, con una eccedenza di 10 morti, e nel mese di novembre contro 264 nati conta 265 morti, con l'eccedenza passiva di uno.

* * *

Bologna ha chiuso il bilancio 1934 in attivo, ma leggermente. Ma già nel gennaio del corrente anno le bare prendono di nuovo il sopravvento sulle culle: morti 408; nati 341. Sono queste le quote più alte registrate sia per la natalità come per la mortalità nel mese di gennaio a partire dal 1930 in poi.

Balbo entra a far parte
della Commissione suprema di difesa

ROMA, 8 pom.

Con decreto in corso di registrazione il Governatore della Libia, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, è stato chiamato a far parte della Commissione suprema di difesa.

L'arrivo a Roma del Labaro
della disciolta I Legione Libica

ROMA, 8 pom.

Scortato da due ufficiali e due sottufficiali della Milizia Coloniale è arrivato alla stazione Termini il labaro della disciolta prima Legione libica (Tripolitania). E' stato ricevuto da una centuria armata dei reparti permanenti dell'Urbe, da rappresentanze del comando generale e degli altri comandi di milizia ordinaria e speciale e di tutti i reggimenti di stanza a Roma. Il labaro, accompagnato al Viminale, è stato collocato nel sacrario della Milizia.

Gino Calzabini ricevuto dal Duce

ROMA, 8 pom.

Il Duce ha ricevuto il comm. Gino Calzabini.

Le ambizioni espansionistiche del Reich
in una minacciosa sfida di Goebbels
"Dopo la Saar, Memel e l'Austria,,

BERLINO, 8 pom.

Il Ministro di Propaganda del Reich, dott. Goebbels, ha pronunciato un discorso programmatico di inverosimile violenza, dicendo tra l'altro:

«La plebiscitaria votazione della Saar ha conferito al Fuehrer di fronte al mondo intero un potere assoluto nella lotta per quei tedeschi che devono vivere ancora fuori del Reich. Questo potere non gli riconosce soltanto un diritto ma gli impone addirittura il dovere di provvedere alle altre aspirazioni politiche, di aprire la via al ritorno di tutti i tedeschi nel Reich.

«Siamo sul fronte dell'attacco. La vittoria della Saar ha scosso i nostri nemici. Ora bisogna dar loro addosso senza remissione, senza tregua. Non dobbiamo lasciar loro il respiro. Non vogliamo vivere in inimicizie con alcuno, ma non riconosceremo amicizie fino a quando non ci sono stati accordati i diritti alla parità. Al Ministero della Propaganda abbiamo preso tutte le misure. Non appena gli uffici degli Esteri e del Wehrpolitisches Amt potranno avere le nuove direttive del Fuehrer, inizieremo, tutti uniti, una lotta che sbalordirà il mondo.

«Quando avremo Memel, la liberazione dei nostri fratelli d'Austria non sarà che un giuoco... perciò inglesi e francesi ed anche la tenace (*hartnäckige*) Italia dovranno ammettere che l'Austria appartiene al Reich. Per la difesa dei nostri fratelli austriaci non solo siamo pronti alla lotta, ma anche pronti a marciare se altri dovesse osare di occupare questa terra tedesca.

«Manderemo un invito al Governo di Schuschnigg, legato a un terzo (finora la direzione del movimento per l'Austria (Landesleitung) era a Monaco; ma d'ora in poi essa sarà alle dirette dipendenze dell'ufficio di politica estera del partito che dovrà dare esecuzione agli orgini del Fuehrer).

«Ebbene, se il Governo di Vienna non accetterà le nostre condizioni, reclameremo per i nostri fratelli, che nella loro maggioranza si sono dichiarati per la Germania, il diritto di autodecisione e ci proclameremo loro mallevadori dinanzi al mondo.

«In avvenire non dovrà esservi in Europa che un solo Reich tedesco. Questo non è sostenuto soltanto dal Fuehrer ma anche dal «legittimo portatore delle armi del popolo tedesco», la Reichswehr».

Quanto all'intesa di Londra, la stampa ha avuto l'ordine di non occuparsi e di non segnalare i commenti esteri. Si limita quindi a riprodurre alcuni apprezzamenti inglesi, francesi e polacchi che in qualche modo hanno l'aria di giustificare il riserbo sempre più assoluto della Wilhelmstrasse.

L'opera delle Cancellerie perchè gli accordi di Londra non rimangano sterili
L'ambasciatore Grandi espone a Simon le vedute italiane su alcuni punti delle proposte franco-britanniche

PARIGI, 8 pom.

L'Agenzia Havas *riceve da Londra: L'Ambasciatore d'Italia Grandi si è recato al Foreign Office ove è stato ricevuto da Sir John Simon. Alla fine dell'udienza si dichiara che il passo dell'Ambasciatore Grandi non ha avuto per oggetto di portare al Governo di Londra la risposta di Roma alle proposte franco-inglesi ma di esporre le vedute italiane su alcuni punti particolari relativi a tali proposte. L'Ambasciatore avrebbe specialmente espresso il desiderio che si semplificasse il più possibile il meccanismo dei patti in modo da poterli riunire eventualmente in uno stesso strumento diplomatico.* (Stefani).

Ininterrotti contatti
fra Londra e Roma

LONDRA, 8 pom.

Le trattative con la Germania avranno luogo quando Berlino avrà comunicato, magari in linea generica, ciò che pensa sulle proposte di Londra nel loro insieme e in dettaglio.

Queste ultime sollevano problemi delicati i quali dovranno essere accuratamente esaminati per il consueto tramite delle cancellerie di Londra, di Roma e di Parigi.

Il Governo italiano si tiene in continuo contatto con quello inglese e si può dire che non passa giorno senza che il nostro ambasciatore Dino Grandi non discuta i vari aspetti dei problemi, posti sul tappeto del comunicato di Londra, con Sir John Simon. L'ambasciatore d'Italia ha avuto anche un colloquio col Ministro inglese degli Esteri alla Camera dei Comuni, ove quest'ultimo era trattenuto dai suoi doveri parlamentari. Lo scambio di vedute fra il ministro e l'ambasciatore continueranno nei prossimi giorni e si svolgeranno a fianco di quelli fra Simon e l'ambasciatore di Francia. Ciò è perfettamente normale, dato che il comunicato ha definito le direttive di una politica comune delle grandi Potenze, conseguenza diretta delle conversazioni di Roma.

La stampa non prevede che la Germania possa rifiutare di associarsi al lavoro di organizzazione comune della pace europea. Ammettere tale possibilità appare indispensabile, dato che l'alternativa ovvia è il rafforzamento della coalizione fra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia e l'isolamento della Germania.

Circa la visita di ministri inglesi a Berlino, si ritiene qui che essa avrà luogo dietro invito del Cancelliere tedesco.

Il viaggio di Simon o di Eden a Berlino difficilmente potrà quindi prodursi — se non avvengono complicazioni — prima della fine di questo mese.

« L'accordo anglo-francese prevede il più efficace preventivo contro una aggressione, che la diplomazia delle Nazioni abbia mai creato » — ha dichiarato fra l'altro il primo ministro Mac Donald — in un discorso a Luton nella contea di Belfort.

«Se — ha proseguito Mac Donald — vi è uno stato aggressore in un qualunque punto del mondo che concreti e progetti la guerra questo stato sa che appena invierà i suoi aeroplani ad attaccare il nemico esso troverà davanti a sè una coalizzazione che gli renderà la vittoria assolutamente impossibile. E' questo un grande passo verso la pace e un grande passo per rendere la guerra inconcepibile e impossibile. Inoltre, se le guerre scoppieranno, noi non saremo soli ».

Mac Donald ha aggiunto che la Germania e la Francia avevano fatto ciascuna delle domande che l'altra parte non poteva accettare senza cedere sul punto d'onore.

«Abbiamo cominciato a trattare tanto con la Francia che con la Germania simultaneamente. Facemmo una dichiarazione alla Francia la quale è attualmente esaminata dal governo germanico. Io spero che il risultato sarà che la Germania ritornerà nuovamente nella Società delle Nazioni, portando la corona di quell'onore che essa rivendica. La Francia con la Germania, vi discuteranno la sicurezza e io spero che il risultato di questa discussione sarà, che sarà riparata la via ora interrotta la quale conduce al più grande accordo internazionale relativo agli armamenti; e che le nazioni apriranno un'altra tappa sostanziale verso lo stato di pace ».

Riguardo all'accordo anglo-francese relativo all'aggressione aerea Mac Donald ha ricordato che nel 1934 il partito laburista aveva accettato il protocollo di Ginevra basato esattamente sulle stesse idee.

Parentesi di attesa

PARIGI, 8 pom.

Una nota *Havas* da Berlino demolisce oggi anche l'altra voce sorta secondo cui l'ambasciatore Koester di ritorno nella capitale francese sarebbe stato incaricato da Hitler di presentare Laval una nota diplomatica con una serie di domande di spiegazioni sulla dichiarazione di Londra. L'ambasciatore di Germania, giunto a Parigi ha detto ai giornali di non essere latore di nessuna nota e di ritenere anzi che la Wilhelmstrasse non sarà in grado, prima di alquanti giorni, di formulare domande precise sulle proposte franco-britanniche, tali proposte non costituendo, a suo giudizio, se non una introduzione al negoziato e non dei negoziati veri e propri.

Koester è stato in realtà incaricato di procedere a sondaggi presso il governo francese e che, pure non essendo latore di un documento scritto, gli sono state impartite istruzioni orali più che sufficienti per una prima presa di contatto con Laval

Il colloquio atteso — data l'indisposizione di Laval — non potrà prodursi prima di qualche giorno e forse non pirma dell'inizio della settimana ventura.

Ma qualche circolo parigino si chiede se Laval desideri, piuttosto a eludere il pericolo che il passo di von Koester a Parigi obbedisca sopra tutto ald esiderio di manovrare separatamente Francia e Inghilterra creando fra loro divergenze o sfruttando quelle che per avevntura esistessero.

Non è impossibile che tanto a Parigi quanto a Londra si preferisca che il Reich si pronunci con una risposta esplicita e rivolta ad ambedue gli interlocutori, anzi che con camunicazioni orali fatte sotto il suggello del ministero.

La proposta di una tregua degli armamenti lançiata dalla rivista «Affari esteri» di Roma per lasciare ai governi tutto il tempo necessario di negoziare un accordo generale senza il reciproco sospetto che le trattative vengano tirate in lungo unicamente per continuare ad armarsi è esaminata, con simpatia, da qualche giornale parigino.

Era stata annunciata la pretesa concessione di prestito inglese alla Francia per cinque miliardi. Tasso previsto: il 2,50 per sento.

L'evacuazione della Saar
dalle truppe internazionali

PARIGI, 8

L'agenzia Havas riceve da Saarbruken: Da fonte autorizzata si apprende che il «Comitato dei tre» per la Saar ha accettato la proposta che era stata fatta dal generale comandante in capo le truppe internazionali della Saar relativamente alla loro evacuazione dal territorio. L'ordine di partenza delle truppe è stato fissato definitivamente come segue: il 16 febbraio partirà il contingente inglese, un battaglione italiano e una parte del distaccamento motorizzato italiano. Il 25 un distaccamento di automobili blindate inglese. Il 26 il gran quartiere internazionale, il quartiere generale britannico e il quartiere generale italiano più due battaglioni italiani, un battaglione inglese e il resto del distaccamento motorizzato italiano. Il 27 un distaccamento automobilistico inglese. Il 28 le retroguardie dei contingenti inglesi e italiani.

I timori di Rosenberg

La sola incognita — e quale incognita — che rimane dopo gli accordi di Roma e di Londra sulla politica europea, è rappresentata dall'atteggiamento della Germania. Nessuno potrà negare che tanto a Roma come a Londra si è compiuto uno sforzo notevole per spianare la via alla collaborazione degli altri paesi e in prima linea della Germania. Molte pregiudiziali — specie quella francese sulla sicurezza e l'altra sulla parte quinta del Trattato di pace — sono state taciute o abbandonate per rendere più facile l'avvicinamento della Germania che sostanzialmente trovasi ormai nella stessa parità delle altre Potenze.

Il comunicato diramato dopo il convegno di Londra — moderato e chiaro anche nella forma — rivolge alla Germania l'invito di collaborare direttamente ed effettivamente all'opera comune partecipando ai patti già concordati e avanzando una proposta per limitare gli armamenti, proposta che sostituirebbe le disposizioni della parte quinta del Trattato di Versailles. Non solo: ma l'offerta di un accordo sull'assistenza reciproca in caso di aggressione, non provocata, di forze aeree e l'invito, in forma discreta, di riprendere il suo posto nella Società delle Nazioni, dovrebbe rendere convinto il Governo tedesco che non lo si pone in presenza di fatti compiuti o di mercati già conclusi, ma è un appello sincero e leale che le grandi Potenze rivolgono alla Germania per una fattiva collaborazione politica ed economica.

Sembrava, anzi, dai primi commenti della stampa tedesca, che il governo di Berlino considerasse codeste proposte come una base accettabile per trattative dirette e concrete tanto che l'agenzia *Reuter* aveva in questo senso pubblicata una nota nella quale si diceva « che la Germania considera le proposte di Londra come una buona base per trattative sulle questioni ivi indicate e che perciò Berlino non opporrà mai un rifiuto categorico a proposte di questo genere, ma naturalmente esse devono essere interamente discusse prima che le parti interessate arrivino ad un accordo completo.

L'Agenzia americana « United Press » pubblicava altra nota ricevuta da Berlino nella quale si diceva che Hitler sarebbe pronto a intavolare negoziati diretti. Il Fuehrer ricevendo l'ambasciatore d'Inghilterra Philipps, gli ha dichiarato che la Germania è pronta a intavolare negoziati diretti sulla base delle proposte londinesi. Hitler avrebbe soggiunto che il governo accettava, in linea di massima, il progetto di convenzione aerea, con la quale d'altra parte si verrebbe implicitamente a riconoscere alla Germania il diritto di una flotta aerea. Nel corso della conferenza l'ambasciatore Philipps ha ammesso la possibilità che una delegazione britannica capeggiata da Simon o da Eden si rechi presto a Berlino per l'apertura di conversazioni ufficiali. Questo senso di ottimismo era largamente diffuso negli ambienti berlinesi anche se la stampa dimostrava una certa attesa, limitandosi alla cronoca degli avvenimenti di Londra, risparmiandone i commenti e segnando il passo nell'attesa che la posizione si chiarisse con una dichiarazione ufficiale del governo.

Le attese dichiarazioni non sono ancora venute poichè sembra che il governo del Reich non intenda compromettere in alcun modo le sue future decisioni che vuole ponderare lentamente, anche in vista della grave responsabilità che in questo momento incombe alla politica tedesca. Però qualcuno ha parlato o meglio ha scritto un commento sul « Völkischer Beobachter », organo ufficiale del partito razzista, e questo qualcuno è Alfredo Rosenberg che rimane ancora tra i più autorevoli portavoce del Fuehrer. Si parla del retroscena delle proposte londinesi e dello spirito da cui sono animate; si definisce il convegno di Londra « un tentativo di spostare la prospettiva ed una tendenza che potrebbe condurre alla corsa degli armamenti » e si afferma che proprio le altre Potenze hanno violato il Trattato di Versailles aumentando gli armamenti anzichè diminuirli.

Secondo Rosenberg, adunque, la proposta franco-britannica, sia pure elaborata con prudenza ed abilità, rimane tuttavia inadatta nel suo complesso e non può servire di base per ulteriori convenzioni che impegnino la Germania, senza precise contro domande, e autentiche delucidazioni. Circa poi gli accordi di Roma, e di Londra si prende atto della volontà che hanno espressa le Potenze di collaborare direttamente ed efficacemente con la Germania ma si trova che « sarebbe stato meglio non trattare a Roma e anche a Londra, su argomenti che riguardano la Germania ma informarsi prima in via ufficiale ed immediata sulla tesi tedesca. Alfredo Rosenberg teme che con questo metodo in tutto il mondo si susciterebbe l'impressione di non tendere in sostanza alla collaborazione della Germania, ma alla sua esclusione ».

Noi non sappiamo se il pensiero di Rosenberg rispecchi fedelmente il pensiero del governo tedesco, ma sinceramente ci sembra che i timori, le prevenzioni e le riserve di Rosenberg sieno infondate o per lo meno eccessive. I risultati conseguiti nei convegni di Roma e di Londra tengono logicamente presenti gli interessi delle nazioni che hanno preso parte a questi convegni, ma siccome i veri interessi delle grandi nazioni non possono prescindere da quelli degli altri popoli e non devono quindi esorbitare da una equilibrata visione della politica europea e mondiale, per questi precisi motivi codesti accordi restano aperti alla collaborazione delle altre Potenze e in modo particolare, per la politica europea, della Germania.

Del resto questo pensiero e questa tesi sono chiaramente indicati nei comunicati ufficiali là dove si parla di garanzie e di sicurezze, là dove si accenna alla difesa contro le incursioni aeree e infine nell'atteggiamento assunto per la zona danubiana e per l'Austria.

E' giunto il momento nel quale anche la Germania deve assumere con chiarezza le sue responsabilità; è una svolta della storia che porterà conseguenze di eccezionale gravità. A Londra s'è capita bene l'importanza del momento storico e si è abbandonato il privilegio della insularità, a Berlino si deve comprendere che nei convegni di Roma e di Londra non s'è parlato o pensato a «blocchi politici» bensì si è desiderato e si è voluta una collaborazione alla quale la Germania ha il diritto ed il dovere di partecipare.

BORTOLO GALLETTO

Gli amichevoli rapporti
tra l'Italia e l'Iran

ROMA, 8

E' a Roma da qualche giorno il Ministro degli esteri dell'Iran, S. E. Kaziemi, il quale è venuto a fare visita al Capo del Governo e nell'occasione esplica un'opportuna azione per l'incremento dei rapporti del suo paese con l'Italia e si tiene in contatto con il barone Aloisi, il quale è relatore della Società delle Nazioni sui rapporti Iran-Irak.

Interrogato dal *Giornale d'Italia* sulle relazioni tra il nostro Paese e l'Iran il Ministro ha detto:

« Le migliori relazioni corrono fra Roma e Teheran, ed è il nostro più sentito desiderio poterle consolidare e sviluppare ancora di più, sia dal punto di vista culturale che commerciale. Per quello che riguarda i traffici, io sono persuaso che con il miglioramento delle comunicazioni essi potranno sensibilmente aumentare. L'Iran è un paese ricco di materie prime che l'Italia potrebbe acquistare. D'altra parte, prodotti industriali italiani potranno trovare sul mercato Iraniano un più ampio piazzamento. Ripeto dunque che i rapporti fra Iran ed Italia, con la quale abbiamo dal '29 un trattato di amicizia, sono eccellenti ».

Il ministro ha soggiunto che molti ufficiali della marina iraniana vengono in Italia a completare i loro studi e che l'Iran ha acquistato in Italia alcuni piroscafi recentemente ed altri ne acquisterà per completare la sua flotta mercantile. Il ministro si è dimostrato entusiasta del Duce per il quale si è dimostrato pieno di ammirazione e di simpatia chiamandolo «uomo di stato impareggiabile che tanti servizi ha reso al suo paese ed al mondo. Nell'Iran — ha aggiunto — egli riscuote la più larga simpatia.

La seconda adunata dei granatieri
avrà luogo a Roma in giugno

ROMA, 8 pom.

La Presidenza nazionale dell'Associazione Granatieri comunica:

Il Duce ha disposto che la seconda adunata nazionale dell'Associazione abbia luogo in Roma nei giorni di sabato 15 e domenica 16 giugno prossimi.

Il Principe di Piemonte
tra gli ufficiali sciatori
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 8 pom.

E' ospite di Cortina, dall'altro giorno, S. A. R. il Principe Umberto. Il Principe di Piemonte, insieme alla Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova e alla Duchessa di Pistoia, si è recato nella mattinata di ieri con l'autoslitta al Passo di Falzarego, dove è giunto verso mezzogiorno. L'autoslitta del Principe era seguita da numerose slitte a cavalli, su cui avevano preso posto il gen. Gabba, il colonnello De Barberini, il maggiore Nannini, le contesse Gattinara, Iallardi, Cicogna, Caccia, i conti Del Torso, Mazza, il conte e la contessa Morano, che hanno organizzato in onore del Principe un ricevimento al «Marmolada», alla sommità del Passo. Il Principe di Piemonte ha ricevuto gli ufficiali sciatori di una pattuglia, chiedendo loro informazioni sulla marcia compiuta e sulle difficoltà incontrate ed ha espresso loro il suo compiacimento per la bella dimostrazione sciatoria effettuata. Alle 15 il Principe Umberto, col seguito, è sceso con gli sci, raggiungendo in pochi minuti Cortina d'Ampezzo. Il Principe Umberto si è anche recato a Passo Tre Croci, da dove è rientrato di nuovo a Cortina, con gli sci, accolto da calorosi e devoti omaggi da parte della cittadinanza, quando in incognito attraverso le vie cittadine, senza alcun seguito, ha raggiunto l'albergo che lo ospita.

Oggi numerose pattuglie di ufficiali di varie armi hanno raggiunto Cortina d'Ampezzo e hanno sfilato dinanzi al Principe di Piemonte.

Alla manifestazione militare, organizzata dal gen. Zoppi, hanno assistito anche il gen. di brigata Monzano e i comandanti delle divisioni delle zone vicine.

Il nuovo ambasciatore giapponese
a Berlino

BERLINO, 8 pom.

Il nuovo Ambasciatore del Giappone, conte Kintomo Mushakoi, ha presentato le credenziale al Führer. La cerimonia si è svolta con la consueta solennità.

Trattative delle sinistre
contro il Ministero Flandin

PARIGI, 8 pom.

La giornata del 6 Febbraio ha prodotto qualche crepa nella compagine della politica interna. I «cartellisti» hanno tenuto una riunione per concentrare un'azione parallela dei vari gruppi di sinistra.

In particolare i rappresentanti del gruppo socialista si sono incontrati coi principali esponenti del gruppo radicale e hanno discusso una proposta tendente a presentare alla Camera una domanda d'interpellanza sulla partecipazione del Presidente del Consiglio alla cerimonia di Notre-Dame interpretata come un atto di carattere politico e una dimostrazione di simpatia verso le associazioni patriottiche e le leghe nazionalistiche, cui appartenevano la maggior parte delle vittime.

Dopo lunghe discussioni questa proposta è stata scartata, ma i due gruppi si sono trovati d'accordo per provocare a Palazzo Borbone un vasto dibattito di politica interna e per chiedere la sollecita discussione del rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del febbraio 1934 e l'esame di un progetto di legge per lo scioglimento e il disarmo delle organizzazioni di destra a tipo militarizzato.

Il gruppo radicale, convocato subito dopo, sotto la presidenza di Herriot, ha ratificato questa intesa e ha votato in questo senso una mozione, che è stata approvata a grande maggioranza.

Infine Léon Blum, a nome del gruppo socialista, ha tradotto in pratica queste dichiarazioni chiedendo alla riunione dei presidenti di Commissione la iscrizione immediata all'ordine del giorno della Camera del rapporto sui fatti di febbraio

Si assiste dunque a un'improvvisa recrudescenza dell'attività di opposizione.

Nei circoli ministeriali la situazione viene considerata con serena fiducia, anzi con assoluto ottimismo.

Grave conflitto tra realisti e sovversivi
a Luneville

PARIGI, 8 pom.

Scontri cruenti fra appartenenti a partiti nazionali e gruppi di comunisti sono ancora segnalati da vari dipartimenti francesi. A Luneville, presso Nancy, alla fine di una riunione tenuta dai membri dell'«Action Française», un gruppo di sovversivi ha inseguito gli «strilloni del re» scagliando sassi. I due gruppi si sono quindi scontrati e le guardie mobili hanno dovuto intervenire per separare i contendenti. Gli «strilloni del re» lamentano un ferito abbastanza grave, in conseguenza di una sassata. E' rimasta anche gravemente ferita una guardia mobile.

Governatore argentino
costretto a dimettersi
per una insurrezione della polizia

BUENOS AYRES, 8 pom.

Il Governatore della provincia di Buenos Ayres, Martinez De Hoz, ha date le dimissioni, essendo insorta la polizia della città di La Plata, ed avendo circondato il palazzo del Governatore con mitragliatrici in un movimento di solidarietà con il partito democratico dal quale il Governatore era stato espulso.

Il vice Presidente Diaz ha assunto i poteri di Governatore.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Quanto più le radici de L'AVVENIRE si approfondiscono oggi

tanto più si dilateranno i suoi rami in cristiana fioritura di bene

80° elenco

Somma precedente L. 169.717,05

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Giuseppe Bonaga, Bologna » 5,—

CARPI

Parroco e Associazioni di A. C. della Parrocchia di S. Marino di Carpi:
Don Nino Pioveda, Parroco » 5,—
Associazioni Cattoliche:
Denti Alice » 0,50
Manicardi Cecilia » 0,50
Ricchetti Angelo » 0,30
Carletti Terzo » 0,40
Magnani Bruna » 0,50
Manicardi Clelia » 1,—
Ricchetti Ines » 0,20
Maini Lidia » 1,—
Soncini Rina » 0,20
Marchetto Angiolina » 0,50
Lugli Rosa » 1,—
Piccolo Clero:
Gibertoni Sisto » 0,20
Colliva Roberto » 0,20
Arcari Ornello » 0,20
Gasparini Gustavo » 0,20
Malavasi Zeno » 0,20
Maini Enzo » 0,20
Pianchetti Walter » 0,20
Zanichelli Giorgio » 0,20
Mora Bruno » 0,20
Rossi Lauro » 0,20
Aguzzoli Nino » 0,20

CESENA

Severi Don Pietro, Cesena » 10,—
Chiesa Don Dante, Cesena » 5,—
Magni Don Enrico, Cesena » 3,—
Don Pio Vicini, Arciprete di S. Mauro in Valle, gli iscritti alle Associazioni di A. C. e il popolo della Parrocchia «inviano al caro *Avvenire d' Italia* questa umile offerta, piccolo dono di affetto grande. Ma l'offerta impreziosisce per una giornata di preghiere e di adorazione Eucaristica per il valoroso giornale nostro. Così la modesta e umana poesia della cifra si sublima nell'alta e divina poesia del cuore che ama, dello spirito che prega» » 25,—

FERRARA

Rossi Maria ved. Nagliati, Ferrara » 13,—

REGGIO

William Ferrari e famiglia, Reggio Emilia » 25,—
Lugari Don Giorgio, Tigneto » 3,—
Unione Uomini Cattolici di Villa S. Pellegrino: «coi migliori auguri pel caro e valoroso quotidiano»:
Gualdi M.o Lucino » 25,—
Seconda raccolta nella adunanza del 3 febbraio » 9,80

Marche

JESI

Rossi Don Augusto, Poggio S. Marcello » 3,—

SENIGALLIA

Benedetto Don Serafino, Belvedere Ostrense » 8,—

Piemonte

TORINO

Associazione Giov. di A. C. «S. Pietro Apostolo e B. Giuseppe Cafasso», Torino (2.a offerta) » 4,—

Toscana

LUCCA

Associazione «Pio XI» della Parrocchia di S. Martino di Lucca:
Mons. Nicola Giannoni » 10,—
Fratelli Perna » 2,40
Bevilacqua Franco » 5,—
Stringari Giuseppe » 2,—
Zambaldi Gianfranco » 3,—
Boschi Fabio » 0,60
Pierucci Cesare » 1,—
Lenzi Umberto » 1,—
Bachini Giampiero (Aspirante) » 0,20
Carignani Alfredo (Aspirante) » 0,15
Casini Francesco » 0,40
Mons. Raffaele Malfatti » 1,—
Bertini Bertino » 0,20
Bevilacqua Oscar » 0,20
Ragghianti Mario » 1,—
Bevilacqua Enrico (2.a offerta) » 1,—

VOLTERRA

Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Giovanni Bosco» di Lanciaia, «in omaggio al Vescovo Salesiano, nel giorno della sua festa»:
Sprugnoli Guido » 0,30
Franchi Duilio » 0,60
Muzzi Giuseppe » 0,50
Burchianti Adelindo » 0,50
Casanovi Aladino » 0,20
Borghetti Adriano » 0,50
Borghetti Guido » 0,50
Cinci Amerigo » 0,50
Casanovi Ilio » 0,20
Giuliani Silvano » 0,20
L'Assistente Ecclesiastico Don Ildo Conti » 5,—

Tre Venezie

ADRIA

Le Associazioni Cattoliche di Fratta Polesine «nel giorno del tesseramento» » 28,55

CONCORDIA

Marinatto Francesco, Cinto Caomaggiore » 3,—
Missana Don Umberto, Cordenons » 6,—
Uomini Cattolici di San Giorgio al Tagliamento » 6,60

PADOVA

Seminario Maggiore di Padova: Mons. dott. Vittorio De Zanche, «inviando l'offerta dei singoli chierici aggiunge quale seconda sua offerta» » 10,—
Balasso Bruno » 1,—
Barattoni Leone » 1,—
Barausse Attilio » 1,—
Barba Giovanni » 1,—
Bareato Brunone » 1,—
Barison Vincenzo » 1,—
Baron Luigi » 1,—
Bello Bruno » 1,—
Bernardi Anselmo » 1,—
Bernardi Pietro » 1,—
Bertolin Angelo » 1,—
Bertollo Egidio » 1,—
Bertoncello Francesco » 1,—
Biasion Valerio » 1,—
Bica Marco » 1,—
Bido Tullio » 1,—
Bison Armando » 1,—
Bogoni Antonio » 1,—
Bonan Lino » 1,—
Bonato Rino » 1,—
Bordignon Raffaello » 1,—
Bordin Sante » 1,—
Borgo Demetrio » 1,—
Boschiero Bartolomeo » 1,—
Bovo Carlo » 1,—
Bovo Giulio » 1,—
Bressanin Luigi » 1,—
Busetto Amelio » 1,—
Cafaljia Primo » 1,—
Calderaro Luigi » 1,—
Canella Francesco » 1,—
Capuzzo Arturo » 1,—
Canaro Giuseppe » 1,—
Canduso Attilio » 1,—
Cavinato Tarcisio » 1,—
Cevato Alessandro » 1,—
Chinello Giovanni » 1,—
Codemo Antonio » 1,—
Contevio Guerrino » 1,—
Corsato Achille » 1,—
Coscia Luigi » 1,—
Costa Tarcisio » 1,—
Dal Checco Mario » 1,—
Calaon Antonio » 1,—
Candeo Antonio » 1,—
Cappellato Angelo » 1,—
Carniello Roberto » 1,—
Castellan Ermenegildo » 1,—
Cavazzana Romolo » 1,—
Cecchetto Giuseppe » 1,—
Cecchetto Pietro » 1,—
Cipelli Luigi » 1,—
Codemo Pietro » 1,—
Comunian Luigi » 1,—
Corsato Antonio » 1,—
Costa Pietro » 1,—
Dainese Federico » 1,—
Dalla Montà Alberto » 1,—
Dall'Armi Leo » 1,—
Dal Santo Gio. Batta » 1,—
Dal Zotto Alvise » 1,—
Dazzo Francesco » 1,—
De Zuanin Giuseppe » 1,—
Elardo Antonio » 1,—
Farronato Iginio » 1,—
Ferraretto Antonio » 1,—
Fornasiero Luigi » 1,—
Frasson Francesco » 1,—
Galenda Mario » 1,—
Gambin F. » 1,—
Gardin Antonio » 1,—
Gastaldello Giovanni » 1,—
Gastaldello Pietro » 1,—
Dall'Armi Luigi » 1,—
Dal Santo Francesco » 1,—
Dario Guerrino » 1,—
De Rossi Francesco » 1,—
Drago Antonio » 1,—
Faggian Antonio » 1,—
Farronato Stefano » 1,—
Fincati Giuseppe » 1,—
Franceschetto Mario » 1,—
Galeazzo Albino » 1,—
Gamba Ulderico » 1,—
Garbini Emilio » 1,—
Gasparini Luciano » 1,—
Gastaldello Guerrino » 1,—
Gazzulli Giacomo » 1,—
Giacomelli Giuseppe » 1,—
Gianesini Antonio » 1,—
Girardi Matteo » 1,—
Gjini Paolo » 1,—
Guzzo Tarcisio » 1,—
Laci Nicolò » 1,—
Lazzarini Giuseppe » 1,—
Lorenzin Pietro » 1,—
Maniero Augusto » 1,—
Marcolin Faustino » 1,—
Maroso Giuseppe » 1,—
Masetto Arcangelo » 1,—
Masiero Olindo » 1,—
Mazzarotto Tarcisio » 1,—
Meneghetti Guido » 1,—
Meneghini Angelo » 1,—
Miatton Carlo » 1,—
Michieli Antonio » 1,—
Giaretta Angelo » 1,—
Grigiante Bruno » 1,—
Lavarda Girolamo » 1,—
Limena Severino » 1,—
Lotto Giuseppe » 1,—
Marcato Antonio » 1,—
Marini Carlo » 1,—
Marsiglio Giovanni » 1,—
Masiero Giovanni » 1,—
Mason Giovanni » 1,—
Maggiotto Saverio » 1,—
Meneghin Andrea » 1,—
Menin Severino » 1,—
Michelin Giuseppe » 1,—
Miotto Aldo » 1,—
Mocellin Luigi » 1,—
Montemezzo Aurelio » 1,—
Munari Giovanni » 1,—
Nalotto Luigi » 1,—
Orso Ugo » 1,—
Pasquato Giacomo » 1,—
Penzo Alfredo » 1,—
Pertile Bernardo » 1,—
Pertile Luigi » 1,—
Pesavento Aldo » 1,—
Peterlin Francesco » 1,—
Pierobon Angelo » 1,—
Pittarella Redentore » 1,—
Pontarin Alessandro » 1,—
Pretto Antonio » 1,—
Molon Narciso » 1,—
Morosinotto Cesare » 1,—
Muraro Tullio » 1,—
Nervo Giovanni » 1,—
Panozzo Guerrino » 1,—
Pavan Antonio » 1,—
Pertile Antonio » 1,—
Pertile Igino » 1,—
Peruzzo Francesco » 1,—
Pescarolo Guido » 1,—
Pezzin Olindo » 1,—
Pinton Mario » 1,—
Ponchia Placido » 1,—
Prado Giovanni » 1,—
Prosdocimo Antonio » 1,—
Quinziato Osvaldo » 1,—
Rigoni Domenico » 1,—
Rodighiero Fortunato » 1,—
Rondin Luigi » 1,—
Rosa Rino » 1,—
Rozzato Fortunato » 1,—
Ruffato Guerrino » 1,—
Salbego Antonio » 1,—
Salvato Giuseppe » 1,—
Sartovato Antonio » 1,—
Scarmoncin Antonio fu Angelo » 1,—
Schio Tarciso » 1,—
Serraglio Alessandro » 1,—
Simonato Livio » 1,—
Simonetto Gaetano » 1,—
Raman Augusto » 1,—
Rizzotto Angelo » 1,—
Romanato Giusto » 1,—
Ronzani Lorenzo » 1,—
Rosin Tarcisio » 1,—
Rubin Alfredo » 1,—
Sabbadin Guido » 1,—
Salmaso Pietro » 1,—
Santamaria Guerrino » 1,—
Scalzotto Tiziano » 1,—
Scarmoncin Antonio fu Giovanni » 1,—
Segala Carlo » 1,—
Shestani Giuseppe » 1,—
Siviero Dante » 1,—
Sola Luigi » 1,—
Spoladore Luigi » 1,—
Stefani Clerio » 1,—
Suman Luigi » 1,—
Temporin Remigio » 1,—
Trelesco Sergio » 1,—
Tomiello Antonio » 1,—
Tonelotto Cesare » 1,—
Trentin Francesco » 1,—
Turato Guerrino » 1,—
Valente Domenico » 1,—
Varotto Antonio » 1,—
Verzano Antenore » 1,—
Vialetto Valentino » 1,—
Xilo Gio. Batta » 1,—
Zammieron Antonio » 1,—
Spoladore Bruno » 1,—
Stefani Palmiro » 1,—
Tecchio Arturo » 1,—
Tessari Antonio » 1,—
Toldo Eugenio » 1,—
Tondello Antonio » 1,—
Toniolo Antonio » 1,—
Tribbia Arcangelo » 1,—
Turetta Achille » 1,—
Varotto Angelo » 1,—
Verzotti Giuseppe » 1,—
Videtto Ernesto » 1,—
Vidule Francesco » 1,—
Zaggia Guglielmo » 1,—
Zampieron Guglielmo » 1,—
Zancanan Raim. » 1,—
Zanettin Antonio » 1,—
Zanfin Mario » 1,—
Zaramella Pietro » 1,—
Zaramella Vittorio » 1,—
Zoia Tarvisio » 1,—
Zorzo Antonio » 1,—
Zanchin Mario » 1,—
Zanella Egidio » 1,—
Zanettin Ubaldo » 1,—
Zanon Ermenegildo » 1,—
Zaramella Silvio » 1,—
Zatta Giuseppe » 1,—
Zordan Antonio » 1,—
Zulian Igino » 1,—
Zancopè Rino » 1,—
Curazia di S. Marino e Rivalta (600 anime): «Volere è potere; dove c'è anima, c'è vita; quando il Papa, Pastore della Greggia, chiama, gli agnelli fedeli rispondono compatti: presente!»:
Don Gioachino Formentin, Curato » 5,—
Lombardo Antonio » 2,—
Bernardi Giuseppe, capostazione » 1,—
N. N. » 0,50
Brusegan Luigia » 1,—
Uomini Cattolici:
Mocellin Gio. Maria » 0,50
Mocellin Luigi » 0,20
Citton Giuseppe » 0,20
Ceccon Matteo » 1,—
Mocellin Domenico » 1,—
Mocellin Abramo » 0,30
Mocellin Andrea » 1,—
Ceccon Giuseppe Tango » 0,50
Moro Alfonso » 0,50
Ceccon Giuseppe, cantoniere » 0,20
Mocellin Romano » 0,20
Associazione Maschile di Azione Cattolica:
Ceccon Bruno » 0,20
Ceccon Eligio » 0,20
Mocellin Orazio » 0,15
Mocellin Marsilio » 0,20
Moro Annibale » 0,50
Moro Cipriano » 0,20
Ceccon Guido » 0,50
Mocellin Massimiliano » 0,20
Mocellin Quinto » 0,20
Moro Angelo » 0,30
Moro Cesare » 0,20
Moro Nazzareno » 0,50
Moro Obbes » 0,50
Aspiranti Associazione Maschile di A. C.:
Ceccon Valentino » 0,15
Ceccon Giuseppe » 0,20
Moro Lino » 0,20
Ceccon Mario » 0,20
Moro Gelindo » 0,10
Moro Angelo » 0,10
Moro Aldino » 0,10
Mocellin Olindo » 0,10
Moro Massimiliano » 0,10
Moro Augusto » 0,10
Moro Adolfo » 0,05
Moro Amelio » 0,05
Moro Paolino » 0,10
Moro Valter » 0,10
Fanciulli Cattolici:
Tollardo Luigi » 0,20
Ceccon Sisto » 0,30
Moro Antonio » 0,30
Moro Aldo » 0,05
Moro Renato » 0,20
Ceccon Fioravante » 0,05
Moro Gervasio » 0,10
Moro Amedeo » 0,10
Ceccon Giovanni » 0,10
Mocellin Bruno » 0,10
Moro Ovilio » 0,05
Mocellin Venisio » 0,05
Donne Cattoliche:
N. N. » 0,20
N. N. » 0,20
Mocellin Giovanna Pin » 0,20
Mocellin Angelina » 0,50
Mocellin Pellegrina » 0,20
Ceccon Antonia » 0,70
Ceccon Ina » 0,20
Mocellin Rosa Rosin » 0,20
Mocellin Giovanna Lie » 0,30
Simeoni Candida » 1,—
Fiorese Caterina » 0,20
Cavalli Giovanna » 0,10
Ceccon Antonia Rosin » 0,20
Associazione Femminile di A. C.:
Zuliani Maddalena » 0,30
Mocellin Pierina » 0,30
Moro Virginia » 0,50
Moro Teresa » 0,50
Moro Maria Sotil » 0,50
Mocellin Olga » 0,40
Asp. Associazione Femminile di A. C.:
Mocellin Irma » 0,10
Mocellin Gioconda » 0,10
Raveia Mirella » 0,10
Ceccon Giovanna » 0,10
Ceccon Elisa » 0,10
Ceccon Flora » 0,10
Ceccon Maria » 0,10
Ceccon Norina » 0,10
Ceccon Grazia » 0,10
Mocellin Evelina » 0,10
Mocellin Vanda » 0,10
Ceccon Dina » 0,10
Moro Fiorlinda » 0,30
Moro Rita » 0,30
Moro Lidia » 0,25
Moro Adelina » 0,30
Moro Ezzelina » 0,20
Moro Armida » 0,20
Moro Jvonne » 0,20
Beniamine:
Moro Alma » 0,10
Moro Flora » 0,10
Cera Meri » 0,10
Moro Lina » 0,10
Moro Natalina » 0,20
Ceccon Lena » 0,10
Ceccon Nella » 0,10
Ceccon Maria » 0,10
Ceccon Romelia » 0,10
Ceccon Eleonora » 0,10
Moro Giovannina » 0,10
Piccolissime:
Mocellin Mercedes » 0,05
Mocellin Delfina » 0,05
Mocellin Lorenzina » 0,10
N. N. » 0,05
Moro Irma » 0,05
Pienaro Romilda » 0,05
Moro Delfina » 0,05
Moro Erminia » 0,05
Moro Elsa » 0,10
Moro Letizia » 0,05
Moro Cesira » 0,05
Raccolte dagli organizzati:
Moro Angela Laorin » 0,50
Moro Giovanna Col » 0,20
Moro Romana » 0,50
Moro Maria Teno » 0,20
Moro Giovanna Casarin » 0,30
Moro Margherita Borsa » 0,20
Moro Giovanna Laorin » 0,30
Moro Domenica Baiochin » 0,20
Moro Angela Giotti » 0,30
Moro Giovanna Baiochin » 0,20
Moro Amabile Conche » 0,20
Moro Antonia di Gaetano » 0,10
Ceccon Maria » 0,20
Moro Caterina Tamburo » 0,10
Moro Teresina Checuzzo » 0,50
Moro Pierina Checuzzo » 0,30
Moro Giovanna Baiochin » 0,20
Ceccon Maria » 0,10
Classe 1.a femminile » 0,30
Schenato Alessandro » 0,50
Moro Umberto » 0,10
Moro Florio » 0,50
Moro Angelo » 0,50
Moro Bruno » 0,20
Moro Giovanni » 0,20
Moro Alfonso » 0,30
Moro Giovanni » 0,20
Ceccon Corona » 0,40
Mocellin Marino Montesel » 0,30

TRENTO

Prof.ssa Vera Onestinghel, Trento » 10,—
Gruppo Uomini Cattolici della Parrocchia di Santa Maria, Trento » 24,45
Associazione Giov. Maschile di A. C. «Immacolata Concezione» della Parrocchia del Duomo, Trento » 46,—
Gruppo Donne di A. C, Predazzo » 5,—

TREVISO

Parrocchia del Duomo, Treviso, «dopo una conferenza tenuta nelle rispettive sedi, sulla necessità di sostenere l'*Avvenire d'Italia*, strenuo difensore dei nostri santi ideali, offrono con le più vive preghiere»:
Unione Uomini di A. C. » 27,—
Unione Donne di A. C. » 40,—
Associazione Giov. Femminile » 27,50
Associazione Giov. Maschile » 35,—
Mons. Parroco del Duomo » 10,—
Rev. Sacrista » 5,—
D. Alcibiade Businelli » 5,—
D. Antonio Gasparetto, S. Floriano Callalta » 5,—
Avv. Clemente Pantaleoni, Treviso » 5,—
Visentin D. Dionisio, Conscio » 18,—
D. Giuseppe Bonato, Candelù » 8,—
D. Francesco Longato, Pezzan di Istrana » 10,—
Condotta D. Luigi, Resana » 10,—
«Schola Cantorum» di Fontane, «auspicando allo *Avvenire* un sicuro avvenire» » 17,—
D. Giuseppe Boschin, Gardigiano » 10,—
Manegon Gaetano, Montebelluna » 5,—
PP. Francescani Chiesa Votiva, Treviso » 10,—
Rag. Gino Tomaselli, Treviso » 10,—
Le Associazioni di A. C. di Loria, col loro Cappellano, recano il loro sassolino:
Uomini di A. C. » 5,70
Donne di A. C. » 7,60
Ass. Giovanile M. di A. C. » 5,60
Ass. Giovanile Femminile di A. C. » 5,20
Unione Uomini Cattolici di Covolo di Piave, «plaudendo al caro quotidiano, invia la sua modesta sottoscrizione» » 5,—
Padri Conventuali, Treviso » 10,—

UDINE

La Forania di Rosazzo, a cura e per interessamento personale del Delegato di A. C. Don Emilio Pizzoni:
Alcuni Sacerdoti della Forania di Rosazzo » 70,—
Associazione Giov. Femminile di Rosazzo » 5,—
Associazioni Giovanili di Azione Cattolica di Manzano » 15,—
Associazioni Giovanili di Azione Cattolica di Percotto » 10,—
Associazioni Parrocchiali di Azione Cattolica di Pavia di Udine » 12,—
Associazioni di Azione Cattolica di Buttrio » 10,—
Associazioni Giovanili di Azione Cattolica San Giovanni al Natisone » 10,—
Associazione Giov. Femminile di Corno di Rosazzo » 13,50
Associazioni Giov. di Azione Cattolica di Villanova del Ludri » 12,70
Associazioni di Azione Cattolica di Medeuzza » 5,—

VERONA

Maria Trabucchi, Verona, «per il trionfo dell'idea» » 20,—
Peretti Don Francesco, Sona » 8,—
Ottoboni Don Benvenuto, Arciprete, Pescantina » 3,—

Totale L. 170.834,75

Le Associazioni cattoliche della Saar

SARREBRUK, 8

Mons. Bornewasser, Vescovo di Frèves e della parte prussiana del territorio della Sarre, interrogato dai capi della Gioventù Cattolica saarese sulla sorte delle associazioni cattoliche, ha risposto con una lettera del 30 gennaio scorso, che il mantenimento di tali Associazioni era garantito dal Concordato concluso nel 1933 fra la S. Sede e il Governo tedesco, e dalle dichiarazioni di Hitler del 28 Aprile 1933 al Card. Bertrand, Arcivescovo di Breslau, con la sola condizione che le Associazioni non si occupino che di religione e di beneficenza, senza intromettersi nella politica.

I negoziati attuali tra Roma e Berlino non riguardano la esistenza o meno di dette Associazioni, ma la forma esterna della loro azione.

DOMENICA V DOPO PENTECOSTE

Il buon grano e la zizzania

Il Regno de' cieli è simile a un uomo che seminò della bella semente nel suo campetto. Ma la notte, che la gente dormivano, venne il suo nemico, sparse lì e là il mal seme in mezzo al grano e scappò via. Poi, quando già il campo cominciava a verzicare e crescere, saltaron fuori anche l'erbacce.

I domestici del padrone corsero a contargli la cosa: — Ma, signore, non hai tu seminato quel bel seme nel tuo campo? Com'è che è tutto una marmaglia d'erbacce? — Sospirando rispose: — Un mio nemico ha fatto questa birbonata —.

E i domestici a lui: — S'ha da andare a strapparla via?

— Lasciate correre, rispose il padrone: chè per strappar via l'erbacce non abbiate a rompere anche il grano. Tiriamo innanzi fino alla messe: alla stagione della mietitura, darò ordine a' mietitori: — Strappate via prima l'erbacce e fatene dei fasci per bruciarla: ma il bel grano riponetelo dentro il mio granaio.

* * *

Gesù, che doveva avere la sua abitazione provvisoria in riva al mare, a Cafarnao, un giorno uscì di casa, e fu subito circondato da folla enorme.

Allora stimò bene, per essere inteso meglio da tutti, salire a parlare sopra una barca, vicino alla sponda.

In quella volta, più del solito, parlò con molte parabole, la maggior parte delle quali tolte dalla vita campestre.

Si vede che gli ascoltatori erano in prevalenza agricoltori.

Gli Apostoli ogni tanto gli si accostavano per domandargli che le interpretasse.

Una delle ultime, quella della zizzania dovette rimanere loro molto impressa, perchè, calata la sera, quando Gesù rientrò in casa, i discepoli gli si accostarono per chiedergliene la spiegazione.

Egli con tutta affabilità la diede loro; così che noi non abbiamo che prenderla dalla sua bocca adorabile, ed ampliarla alquanto.

Considereremo perciò:

1. *Il buon padrone.*
2. *Il suo nemico.*
3. *I suoi lavoratori.*

I.

Il buon padrone.

E' il Figliuol dell'uomo.

Egli ripete quello che Dio, in principio, aveva fatto, e fatto precisamente per Lui.

Creò l'universo; pose un'attenzione particolare a questa terra, che considerò come il suo campo prediletto; e in esso gettò le buone semenze.

Ad ogni giorno della creazione, guardava, per così dire, l'opera propria, e diceva soddisfatto: E' buona!

Quando ebbe sparsa l'ultima semenza, la più nobile, l'uomo, esclamò con soddisfazione anche maggiore: E' buona assai!

Difatti, tanto era perfetto, per quanto può essere perfetta una creatura, necessariamente limitata; Dio solo essendo la perfezione assoluta. Era perfetto specialmente l'uomo, nella sua rettitudine, felicità, ed immortalità.

Nessun male nè fisico, nè morale era entrato nel mondo, perchè Dio fa le cose bene, essendo la stessa bontà.

Sfortunatamente venne il nemico, che seminò il peccato.

Gesù il Figliuol dell'Uomo, Colui che toglie il peccato dal mondo, venne a purificare il terreno infesto; ma non tolse ogni potenza al nemico; come pure lasciò nell'uomo il ricordo della prima caduta nella violenza delle passioni non più soggette del tutto alla ragione.

Ciò, perchè l'uomo gli desse una prova più bella della sua fedeltà.

Furono tanti però i semi buoni che gettò nel mondo e nel cuore umano col suo Vangelo e colla sua grazia, da rendere molto facile non solo la virtù, ma la stessa santità.

Con Lui nacque un nuovo ordine, tanto che la terra avrebbe dovuto rassomigliare ad un nuovo paradiso.

II.

Il nemico

Pur troppo non fu così.

Quel poco di potenza lasciata allo spirito infernale, e la corruzione nativa lasciata nell'uomo, rinnovarono la tragedia dei primi tempi.

Satana riprese a seminare l'orgoglio che è il suo peccato prediletto, la ribellione, la sensualità, gli odi, le discordie, e tutto il male di cui è capace quella natura maledetta.

Non ostante la redenzione noi vediamo la terra piena di uomini cattivi, inondata da delitti.

Certe volte ci passa con orrore davanti agli occhi il lamento del Redentore: «A che ha giovato il mio sangue? «Quae utilitas in Sanguine meo ».

Non c'è bisogno di dimostrare questa verità, tanto è patente, specialmente ai nostri giorni, e lamentata da tutti i buoni.

Quanto alle più belle virtù, che fanno veramente onore alla schiatta umana, e ci danno creature pure, umili, piene dello spirito di sacrificio, tutte carità per il prossimo, tutte amore per il loro Dio, da fare esclamare: Son più di cielo che di questa *bassa terra; ci vediamo innanzi le più orribili nefandità, i delitti più esecrandi, commessi col riso cinico sul volto, con l'indifferenza di chi non ha una coscienza, col vanto di trionfo di chi sfida ogni legge ed ogni dovere.*

Gli stessi doni di Dio, le invenzioni che Egli ha fatte splendere al genio umano, perchè servissero alla sua maggior gloria, son trascinate nel fango, e fatte servire ai più ignobili istinti.

E c'è qualcuno soltanto che ne abusa così?

I corrompitori potranno essere anche relativamente pochi; ma quelli che si lasciano corrompere sono masse; tanto che in qualche luogo c'è quasi da conchiudere: Non si vede che zizzania; il grano buono dove è?

III.

I servi del Signore.

Sono gli angeli buoni.

Avvezzati a fare le cernite, perchè fin da principio essi separarono da sè, e allontanarono nel fuoco eterno gli angeli ribelli, domandano al Signore di fare altrettanto con gli uomini.

Si tratta però di un campo ben diverso, e di piante diverse.

Ciascun angelo nella sua natura non ha niente di comune con gli altri angeli; così che non potendosi le radici di una pianta intrecciarsi con quelle di un'altra, non c'è pericolo che strappando la cattiva si svella anche la buona.

Di più l'angelo cattivo non poteva aver nessun vantaggio dal contatto col buono; perchè l'angelo ribelle, per aver peccato di pura malizia, non ha davanti a sè la possibilità della conversione.

Fra gli uomini invece non accade così.

Appartengono tutti alla stessa natura, e mentre a prima vista si direbbe che il castigo del malvagio, serve a rinfrancare il giusto, pure di fatto non accade così.

Anche vediamo talora che certi castighi mandati da Dio alla perversità umana, hanno fatto vacillare molti spiriti, che erano buoni, ma deboli.

Di più il Figliuol dell'Uomo ha portato sulla terra il regno della misericordia. E l'uomo, che pecca più per ignoranza che per malizia, è l'essere più disposto ad approfittare della misericordia.

Ma è necessario aspettare, pazientare da parte di Dio; ed è necessario il buon esempio ed anche la pazienza da parte dei buoni.

Certo però, che anche per la misericordia c'è un limite. C'è un punto in cui la giustizia divina deve pur dire un «basta».

Sarà quello della morte, e quello del giudizio universale.

Allora Dio comanderà a' suoi angeli di fare la separazione definitiva: il buon grano sarà introdotto nei granai celesti; il loglio sarà seccato e dato alle fiamme.

Alle volte alla richiesta degli angeli si associa il grido della giustizia da parte degli oppressi, quando i peccati dei cattivi sono specialmente di quelli che domandano vendetta al cospetto di Dio: omicidi, nefandità contro natura, il conculcare i poveri, il defraudare la mercede agli operai.

Il grido ci è fatto conoscere dalla S. Scrittura: «Vindica sanguinem nostrum». Ma anche a loro Gesù risponde: Aspettate ancora un poco, finchè non sarà compiuto il numero degli eletti.

UN VESCOVO

Quando la vostra testa è appesantita dalla costipazione!

SE volete riacquistare il vostro spirito, l'appetito, il sonno; se volete evitare il pericolo sempre possibile di qualche complicazione, nulla di più facile che acquistare un flacone di Mistol, e di metterne ed aspirarne qualche goccia in ciascuna narice.

Lo sentirete penetrare nei canali ostruiti e liberarli, e proseguire nel retro-bocca come un filo d'acqua fresca. Immediatamente potrete respirare come sempre; se la costipazione di testa è all'inizio sarà arrestata, e se è già manifestata, ne sarà abbreviato il decorso.

Ciò che troverete di buono nel Mistol, è il suo facilissimo impiego. Non ingombra affatto il naso, nè lo unge, nè irrita. Gradito ai bambini.

Mistol
scaccia la costipazione

In tutte le Farmacie L. 4.50 al flacone
Rappresentanti Generali: L. MANETTI - H. ROBERTS & Co., Via Pisacane - Firenze
(Aut. Pref. Firenze N. 4999; 15-2-1931-IX.)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ONDULAZIONE Permanente completa lire trenta - Gabinetti Tina, S. Vitale 1 (0106)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

Armoniums SOC. AN. DOTT. COMM. GRAZIANO TUBI
Amministraz. e Stabil. in LECCO (Como)

Depositi MILANO: Tallone - Via V. Bellini, 11
ROMA: De Santis C. Umberto 450

Data l'attuale organizzazione ed i moderni macchinari la Soc. An. può offrire qualsiasi tipo pressione l'aria e ad aspirazione da L. 350 a L. 12.000.
Qualsiasi combinazione tecnica a richiesta

Organi ad ancie per Chiese ed Istituti secondo le esigenze liturgiche recenti.

Cataloghi e preventivi gratis. Massime garanzie Pagamenti anche dilazionati

GREGORIANA

DAL SASSO Mons. GIACOMO
Prof. di Filosofia nel Seminario di Padova

Compendio della Somma Teologica di S. Tomaso d'Aquino

Ediz. II in-8, pag. 464 - Lire 12,—

Per rendere facile e chiaro quel nesso logico, che nella Somma dà alla questione mirabile vivezza, occorreva far presente ogni questione in poco spazio, affinchè l'occhio la potesse abbracciare nel suo complesso, e, sopprimendo la domanda che staccava un articolo dall'altro, dare soltanto le risposte presentandole nella dipendenza che l'una ha dall'altra, e, inoltre, richiamare l'attenzione sulle frasi più rappresentative stampandole con carattere distinto.

Questo che non fu fatto nè dal vecchio Alagona, nè da altri recenti che pubblicarono volumetti del genere, lo fece il valente Prof. Dal Sasso. L'opera del quale riesce utilissima, sia per coloro che avendo studiato direttamente il testo tomistico vogliono poi averne un chiaro prontuario che precisi i punti essenziali e aiuti la memoria, sia per coloro che, pur digiuni di profondi studi scolastici, vogliono farsi una idea del capolavoro di San Tomaso nelle sue linee principali.

Dello stesso Autore:

LITURGIA SACERDOTALIS — Pag. 372 . . . . L. 12,—
ARISTOTELE — De Anima - Introduzione storica e teorica e versione dal greco - Pagine 186 . . L. 7,50

— Conto Corrente Postale N. 9-5916 —

IN MORTE DELL'ABATE H. QUENTIN

L'"impresa,, della Vulgata

E anche Lui è andato: nel pieno fervore della sua attività il Padrone della vigna lo ha chiamato a Sè, ritraendolo d'in mezzo ai filari che affidati alle cure di lui venivano su, lenti sì, ma tanto più feraci e rigogliosi e che già avevano dato i primi grappoli come primizie d'abbondante vendemmia. La giornata di questo sodo operaio era compiuta, e la sua vendemmia egli l'avrebbe fatta lassù presso lo *Scientiarum Dominus*.

Mi pare ancora di vederlo quando mi portava attorno per i filari, i suoi filari che, in sostanza, egli aveva piantati e su cui riversava le sue amorevoli cure quotidiane, quando cioè mi mostrava come aveva impiantato, principalmente lui, quel grandioso arsenale paleografico su cui si basa la revisione della Vulgata, e come funzionava e procedeva di giorno in giorno attraverso meticolosi meccanismi la revisione stessa. Dai dolci occhi infantili e dalla sorda voce senile traspariva l'affetto per l'opera sua, quell'affetto che poteva albergare solo nel cuore d'uno scienziato, d'un cattolico e d'un benedettino. Era l'adusto vignaiuolo di Cristo che si compiaceva della mansione affidatagli dal Padrone della vigna, e viveva di essa.

*

Quella della revisione della Vulgata è veramente una «impresa», nel senso più solenne della parola. *Septuaginta-Unternehmen* è stato chiamato dai tedeschi il progetto di una adeguata edizione critica della Bibbia greca dei Settanta, che, se è sotto un certo aspetto anche più grandioso e massiccio di quello della Vulgata, è anche assai più lontano dall'auspicata mèta. La revisione della Vulgata è ugualmente un *Unternehmen*, una di quelle «imprese» che segnano una svolta decisiva in un dato ramo dell'attività umana.

Imprese di questo genere, oggi, non possono più esser còmpito di una sola persona. Il Carducci, in una sua celebre relazione sulle feste centenarie di L. A. Muratori, metteva a massimo titolo di gloria l'aver compiuto lui da solo, il povero prete di Vignola, con i suoi *Rerum Italicarum Scriptores* quello che all'estero stanno oggi compiendo intere accademie. È in gran parte il rilievo è giusto; ma, in primo luogo, di lavoratori quali il Muratori ne appare uno ogni molte generazioni: eppoi è indiscutibile che il materiale di lavoro, oggi, è enormemente cresciuto. Anche nel caso nostro, nessun Muratori sarebbe bastato al solo lavoro materiale di una revisione a fondo della Vulgata.

La S. Sede perciò, fin dal 1907, ne affidò il còmpito a quell'Ordine religioso che dalle sue gloriose tradizioni era indicato come il più adatto, cioè all'Ordine benedettino. Ed è interessante ricordare che questo preciso suggerimento era partito anche da illuminati studiosi protestanti: come nessuno più della Chiesa Romana era indicato per apprestare una compiuta edizione critica della Vulgata, così in seno alla Chiesa Romana nessuno più dell'Ordine benedettino era indicato per i lavori di tale edizione.

L'incarico fu dato, e D. Henry Quentin ne fu in sostanza il Muratori.

*

Dell'«impresa» c'era bisogno. L'edizione Sisto-Clementina della Bibbia latina, apprestata per desiderio del concilio di Trento, aveva le sue mende, riconosciute prima di tutto dai suoi stessi editori (*Praefatio ad lectorem*) e poi sempre meglio dai dotti posteriori: le quali si riducevano a due capi principali, cioè all'incompleta collezione dei codici su cui era condotta l'edizione e peggio ancora alla scelta, non di rado infelice, delle lezioni varianti offerte da quei codici (essendo stato troppo spesso negletto, nella prima tiratura del 1590, l'ottimo testo critico proposto dai correttori della commissione di Sisto V). Oltre a ciò, mancava l'apparato critico di varianti rifiutate. Perciò, per buona che fosse in complesso l'edizione — anzi, certamente superiore a tutte le fino allora apparse — aveva certo bisogno di miglioramenti che col passar del tempo e col progredire dell'arte critica si sentivano più urgenti.

Già Luca di Bruges sottomise ad esame due volte, nel 1603 e nel 1618, il testo dell'edizione Sisto-Clementina, recando anche apporti per il suo miglioramento critico eventualmente ufficiale; ma il suo nobile intento non fu poi proseguito. Bisogna scendere all'epoca contemporanea per vederlo ripreso, in maniera eccellente, dal barnabita C. Vercellone, che pubblicò a Roma nel 1860-64 la sua opera classica *Variae lectiones Vulgatae latinae*, rimasta però incompiuta per la morte dell'autore. I tentativi del benemerito C. Tischendorf mirarono a più riprese (1854 e 1873) a valorizzare sempre più l'autorevolissimo codice Amiatino, dapprima per l'Antico Testamento, poi per il Nuovo. Di pregio assai maggiore è l'edizione apparsa ad Oxford nel 1889, per cura di due dotti anglicani, J. Wordsworth e H. J. White, *Novum Testamentum D. N. Jesu Ch. secundum editionem S. Hieronymi*, munita di ricco apparato critico, ma, come appare dal titolo stesso, incompleta. (Una piccola curiosità: di questa edizione fu donata una copia dallo stesso Wordsworth ai canonici regolari del Gran S. Bernardo, in occasione di una sua visita a quell'ospizio; la copia, conservata nella ricca biblioteca di lassù, ha una dedica autografa in cui il dotto autore anglicano esprime la sua più cordiale ammirazione per quei valenti religiosi).

Stavano a questo punto le cose quando intervenne ufficialmente la S. Sede, affidando — come si è visto — l'incarico di una esauriente edizione critica ai benedettini. La iniziativa di tanta «impresa» era quanto di più consono vi fosse con le tradizioni della Chiesa Romana: se Dante potè parlare di *quella Roma onde Cristo è romano*, si potrà ben dire che la Parola divina della Bibbia è diventata romana specialmente attraverso la lingua romana della Vulgata.

*

L'«impresa» doveva compiersi attraverso un triplice stadio: prima di tutto raccogliere l'intero materiale documentario (codici, edizioni, citazioni, ecc.); poi elaborare questo materiale grezzo, raggruppandolo, classificandolo, confrontandolo; infine giudicare con tutti i mezzi della critica storico-filologica il materiale elaborato e da esso estrarre il testo critico prescelto.

La mira dell'«impresa» era restituire, nei limiti del possibile, il testo della versione latina della Bibbia qual era uscito dal calamo di S. Girolamo, e non già quella di rifarsi direttamente alla lezione originale dell'autore biblico (per cui sarebbero stati necessari altri procedimenti): ma anche dentro questi limiti il lavoro era immane. Ci sarebbe stato — è vero — un mezzo molto semplice per evitare tutto questo lavoro, e fu suggerito (come raccontava lepidamente il compianto abbate A. Amelli) da un facoltoso cattolico inglese, che aveva offerto dei fondi per l'opera: il mezzo era quello di riprendere l'autografo di S. Girolamo e ricopiarlo. Suggerimento eccellente, senza dubbio; ma, dato che quel buon signore inglese non seppe anche indicare dove si trovasse quel prezioso autografo, D. Quentin dovette armarsi di un gigantesco apparato fotografico e mettersi a peregrinare per molti mesi in tutta Europa per fotografare, foglio per foglio, le centinaia di codici che contenevano la Vulgata latina. Tutto questo mare di documenti, convogliato nella sede della commissione benedettina (e integrato da molti altri testi, patristici, ecc.) rappresentò il materiale grezzo su cui si doveva lavorare: rappresenterà anche in futuro una raccolta scientifica di prim'ordine, giacchè rimarrà stabilmente unito sia a giusticare l'edizione che ne è sorta, sia a vantaggio degli studiosi.

Compiuto questo primo stadio, si passò al secondo: bisognò cioè elaborare tutti quei documenti, confrontandoli uno per uno, parola per parola, ed elencando in tante colonne affiancate di testo le lezioni varianti che essi presentavano. Lavoro che durò anni interi per ogni libro biblico e che richiese la proverbiale pazienza benedettina dei confratelli di D. Quentin. Ma era un lavoro indispensabile, giacchè alla fine di ogni libro l'editore critico poteva con un solo sguardo abbracciare ogni divergenza che per le singole parole era stata trasmessa dagli antichi documenti.

*

Ottenuto così un materiale completo ed elaborato, cominciò il terzo stadio più delicato e decisivo, cioè la scelta del testo in quel diluvio di lezioni varianti. Entrava allora in campo il «metodo», in cui la maestria paleografica doveva essere superata dalla critica storico-documentaria.

Quale lezione scegliere nei frequentissimi contrasti, anche non soltanto formali, dei documenti? Se una data variante è attestata da un maggior numero di documenti, è certo ch'essa sia migliore di un'altra attestata da meno numerosi? Non bisogna forse aver presente nel giudicare i codici (come del resto nel giudicare gli uomini), non solo la «numerosità» ma anche la «qualità»? Un solo codice autorevole non può forse tener fronte degnamente a dieci scadenti (proprio come un galantuomo vale più di dieci lazzaroni)? E l'autorità di un codice è data forse solo dalla sua antichità o anche da altre circostanze, ad es. dalla sua discendenza? Non può quindi un codice, anche più giovane, prevalere criticamente su un codice più antico, ma di discendenza meno nobile? E questa discendenza o «parentela» diplomatica non è un elemento da tenersi in massima considerazione nella scelta delle lezioni?

Come si vede, entriamo qui in questioni strettamente tecniche, la cui sede più appropriata non è certo questa. Quali fossero i principii che regolassero D. Quentin nella scelta del testo critico, fu da lui esposto nel suo celebre *Mèmoire sur l'établissement du texte critique de la Vulgate*, Roma 1922, (e in forma assai più breve e generica in *Une methode de critique et de classement des manuscrits*, in *Revue des Etudes latines*, 1927); il quale *Mémoire*, mentre attirò la più viva attenzione del mondo dei dotti, fu come il battistrada alle prime parziali edizioni critiche che uscirono trionfalmente dalla sua officina, e furono *Liber Genesis ex interpretatione S. Hieronymi, cum prologis variisque capitulorum seriebus adiectis prolegomenis* e con triplice apparato critico, Roma 1926, quindi *Libri Exodi et Levitici*, Roma 1929.

Qui basti accennare che, secondo D. Quentin, tutti i codici della Vulgata latina si riducono (per l'Ottateuco) a 3 famiglie, le quali mettono capo rispettivamente al *cod. Amiatino* (sec. VIII), al *cod. Turonense* (circa sec. X) ed al *cod. Ottoboniano* (eguale epoca). Questi tre capifamiglia discendono alla loro volta da un solo esemplare archetipo ma anche questo ignoto archetipo non era affatto l'autografo di S. Girolamo, perchè risulta da varie prove che era un testo già molto posteriore a quell'autografo e che nel frattempo esso aveva subìto parecchi guasti testuali.

Più in su di questo, la scienza odierna non permette risalire.

Quando l'intera impalcatura dell'immenso edificio era compiuta: quando lo sterminato materiale di fabbrica era raccolto e preparato; quando anzi erano già compiuti i primi piani, il buon Padrone ha chiamato a Sè il suo fedele operaio facendogli vedere in precedenza dall'alto come sarà l'intero edificio compiuto.

I piani già costruiti hanno qua e là provocato delle critiche: è naturale: ogni impresa umana ha i suoi lati discutibili, o per imperfezioni riposte in essa, o per imperfezioni riposte in chi la esamina. Quale dei due casi sia quello dell'opera dell'abbate H. Quentin, non pretendo certo io decidere. C'è piuttosto da meravigliarsi, e con piena ragione, che le critiche siano state tanto poche rispetto alla grandiosità dell'opera.

Ad ogni modo la costruzione non sarà sospesa: secondo i piani e disegni dell'operaio scomparso, l'abbate di S. Girolamo *in Urbe*, essa continuerà sino alla cima, per non venir meno al suo carattere di *opus catholicum* e di *opus romanum*.

Roma, Regia Università.

Giuseppe Ricciotti

La poetessa Illakowiczowna verrà in Italia

VARVASIA, 8 pom.

Si annunzia prossima la partenza per l'Italia della poetessa Casimira Illakowiczowna, testè premiata col premio letterario statale per il 1933. Come è noto la poetessa ha ricevuto alcuni anni addietro il premio letterario della città di Wilno (sua città natìa) per il complesso dela sua opera poetica, caratterizzata dalla profonda umanità, dal grande e sincero sentimento religioso e da una mirabile ricchezza melodica. Alcune poesia della Illakowiczowna sono state tradotte nelle varie lingue europee. La poetessa polacca, che è stata altre volte in Italia e particolarmente nel 1922, come addetta alla delegazione polacca alla Conferenza Economica di Genova, soggiornerà per qualche tempo a Roma ed a Capri.

Un pavimento a mosaico scoperto ad Assisi

ASSISI, 8 pom.

Si ha notizia che nel fondo degli eredi Guiducci, a quattro metri di profondità, sono venuti in luce alcuni tratti di pavimentazione dell'epoca romana. Il mosaico, di rara fattura, risalirebbe a quasi due millenni e rivela una grande freschezza ed eleganza di disegno e di colori. Le ricerche saranno continuate.

Lettere ravennati

La "zona del silenzio,,

nella città dove Dante riposa

RAVENNA, febbraio

«Se n'è scritto fino ad oggi su molti giornali, e spesso, anche troppo». Così cominciò a rispondermi una persona del luogo, che ho voluto interrogare in una visita fatta ai lavori già molto inoltrati, intorno ai quali ogni ravennate ha i suoi pareri da dare, varii e disparati, concordi però in un punto: nel criticare aspramente la sistemazione che si sta effettuando presso la tomba del divino Poeta. Si è dunque scritto anche troppo sulla cosidetta Zona Dantesca, da indurre i forestieri in due errori: che la sistemazione avvenga proprio intorno alla tomba di Dante, e che essa abbia un carattere artistico monumentale non indegno del luogo: ciò che porta ad una inevitabile confusione e delusione. Riferiamo le osservazioni raccolte.

Dai progetti alle attuazioni

I criteri, ai quali si è tenuta la Commissione, possono in massima approvarsi. Il Consiglio Superiore di Belle Arti ha dato il suo consenso al progetto concretato dalla suddetta Commissione. La prima idea, sorta intorno al 1921, fu quella di una sistemazione intorno alla tomba di Dante per assicurarvi una zona di silenzio.

Venne il progetto dell'architetto Giovannoni per iniziativa del Ministro Fedele; progetto organico, radicale, comprendente la trasformazione dell'attuale tempietto del Morigia. Di contro, stette sui giornali il progetto di Giuseppe Galassi di portare la tomba di Dante entro la Chiesa di San Francesco. Nè questo nè l'altro progetto ebbero fortuna. Intervenne nella questione il Duce, il quale interpellò il compianto Corrado Ricci. Prevalse allora l'idea di non toccare l'attuale tempietto per motivi storici e per precauzioni contro le sorprese di un mausoleo di stile moderno: e di attuare la «zona del silenzio» con una sistemazione delle adiacenze. Il Duce poi, oltre a garantire che il tempietto non sarebbe stato in alcun modo manomesso, stabilì un forte contributo finanziario pei lavori occorrenti. Conveniva pertanto chiudere le due vie dirette al tempietto, al transito dei secoli, che passavano quasi sfiorando il tempietto stesso, riempiendo di rumore il sacro luogo. Era una profanazione che durava da troppo tempo. Al transito dei veicoli bisognava provvedere allargando in prossimità qualche altra via e aprendo una nuova piazza, con l'abbattimento di vecchie case e con l'erezione di nuovi palazzi: ciò che si sta realizzando con beneficio igienico ed estetico della vecchia città.

Quanto alla sistemazione delle adiacenze della tomba, si presentava un problema complesso e non tanto facile a risolversi. Bisognò riflettere alla posizione del tempietto dantesco appoggiato si può dire con un fianco al muro del convento francescano, vòlto in tutt'altra direzione dalla piazza di S. Francesco, e in un'area assai ristretta, limitata dalla vicinanza, oltrechè del convento, di una casa antica sull'angolo delle due vie, e del Quadrarco di Braccioforte. Questa costruzione greve e ingombrante, avanzo di un antico oratorio, serve se non altro a determinare dall'altro fianco del tempietto una zona ed un ambiente convenientemente raccolti e proporzionati al tempietto stesso eretto dal Morigia nello stile del tempo e in forma modesta, ma commisurata al luogo.

Un allargamento di questo recinto, da qualunque parte si effettui, non può che gravemente pregiudicare. Perciò si è convenuto di non manomettere la vera e propria zona dantesca: ma di portare il lavoro di sistemazione al lato di ponente, alle immediate adiacenze di Braccioforte. Con l'abbattimento necessario di alcune case sconvenienti che vi sorgevano, si pensò quindi di sistemare tutto il lato nord della piazza di San Francesco, considerata oggi, insieme alla Chiesa, parte integrante della zona dantesca. Quante volte è stata rinnovata la suddetta Piazza dal tempo in cui apparteneva ai Frati Conventuali fino a circa venti anni fa, quando l'Hôtel Byron e il suo giardino folto di alberi da una parte, e dall'altra le modeste case, e in mezzo davanti alla chiesa altri alberi e aiuole a giardino, le davano un carattere pittoresco e attraente oggi scomparso e rimpianto da molti! L'attuale Palazzo della Provincia, eretto al posto dell'Hôtel Byron e del suo giardino, costruzione dell'architetto Arata se non molto pregevole, certamente grandiosa e decorosa, ha piuttosto pregiudicato alla chiesa e al campanile con le sue proporzioni, imponendo un problema alla sistemazione della Piazza stessa. Abbattute, dunque al lato nord le modeste case di fronte al Palazzo, si è voluto conservare la casa detta Rizzetti dall'ultimo proprietario, e nota per la dimora di Byron, ritenendosi necessario su via Mazzini un edificio di separazione, dal quale poi allungare una nuova fabbrica onde ricomporre la topografia della Piazza e conservare alla medesima l'asse della chiesa di S. Francesco.

Rilievi e interrogativi

E allora si è abbassato il piano di tutta la Piazza portandolo al livello della chiesa, alla quale si accedeva discendendo alcuni gradini. La casa Rizzetti, vecchia costruzione di tipo veneziano, non avendo rivelato che poche traccie della sua originaria struttura ed essendo in condizioni rovinose, è stata demolita. Al suo posto si è innalzata un'altra costruzione delle stesse proporzioni e di tipo veneziano da adibirsi alla Biblioteca Oriani. Da essa, verso Braccioforte, sull'area delle case abbattute tenuta ad un livello superiore a quello della Piazza, si è collocato l'artistico portichetto di stile rinascimento veneziano, già appartenente al monastero di Porto. Lo si è disteso su due lati: il minore incorporato alla casa Rizzetti e vòlto a Braccioforte: il più lungo, che chiude il lato nord della Piazza, è stato anch'esso incorporato in una nuova fabbrica di proporzioni e di aspetto assai modesti. La lunga striscia di terreno che si distende davanti e che sarà [illegible] a giardino, è stata chiusa dalla cancellata tolta dal recinto di Braccioforte.

Intorno a questa sistemazione si può anzitutto domandare: era proprio necessario l'abbassamento di tutto il piano della Piazza al livello della Chiesa, per cui si sono dovuti aggiungere alcuni gradini al Palazzo della Provincia, aumentandone la sproporzione della parte inferiore? Data la ristrettezza e l'eccessiva lunghezza della Piazza medesima, non era preferibile dividerla in due parti con due piani differenti? Non appare poi necessario che l'edificio costruito al posto della casa Rizzetti avesse le stesse proporzioni e l'aspetto di troppo modesta casa veneziana. Dal momento che per mancanza di elementi caratteristici non era possibile una fedele ricostruzione, il nuovo edificio si poteva costruirlo secondo un tipo veneziano di forme più artistiche ispirato ad esemplari esistenti nella città; o non volendo creare un falso, costruirlo liberamente con altre proporzioni, sufficientemente intonato al Palazzo della Provincia e al nuovo Palazzo delle Assicurazioni, che dovrà sorgere di fronte alla Piazza e di mole così elevata da soffocare anch'esso la nuova casa veneziana.

Essendosi poi voluto conservare la Piazza di S. Francesco nella forma e nelle proporzioni di prima, il rifacimento del lato nord doveva conservare la linea delle precedenti costruzioni ricostituendo la simmetria col Palazzo della Provincia. Nell'attuale sistemazione la linea simmetrica è ricostituita dalla cancellata con relativo muricciolo, la quale da casa Rizzetti va a terminare all'angolo della Chiesa di S. Francesco.

Pericoli da evitare

Ma cancellata e portichetto con relativa fabbrica formano una massa troppo assimmetrica di fronte alla mole del Palazzo della Provincia; onde tra le due parti della Piazza appare uno squilibrio assai accentuato a danno della nuova sistemazione. Si potrà opporre che bisognava tener conto del gruppo Braccioforte e Tempietto dantesco, al quale perciò conveniva intonare in qualche modo le nuove fabbriche. Ma queste formano un gruppo a sè e costituiscono un lato della Piazza di S. Francesco, e non possono servire di avancorpo o di vestibolo al gruppo Braccioforte e Tempietto col quale non presentano alcun collegamento. L'accesso poi alla Tomba di Dante rimane principalmente dalla via Dante, sulla quale il Tempietto è vòlto; meno naturale è l'accesso da Piazza S. Francesco.

Nè si può dire che il collocamento del portichetto disteso su due lati e incorporato a due differenti edifici, sia stato felice. Si aggiunga che la visibilità del medesimo portichetto è compromessa per chi guarda dalla Piazza, perchè troppo arretrato sul terreno alzato e perchè quasi nascosto ed oppresso dalla cancellata che gli si stende davanti. Si poteva forse fare a meno della cancellata, bastando una semplice balaustrata, oppure occorreva una cancellata più leggera. La cancellata messa in opera e tolta dal recinto di Braccioforte, per il quale era stata appositamente eseguita nel 1921 in forme robuste e decorata di pàtere, distesa adesso senza interruzioni per una notevole lunghezza, riesce monotona e pesante.

Togliendo le pàtere per alleggerirla, come è stato proposto, la si altera e rimane sempre disarmonica. Converrebbe che ritornasse al suo posto e che il recinto di Braccioforte fosse di nuovo chiuso, formando col Tempietto dantesco una zona ben distinta dal resto.

Si potrebbe pure asportare la cancellata e demolire il muricciolo appoggiati all'angolo della facciata della Chiesa, per ridonarle ampiezza e libertà e agevolare come prima l'accesso alla Chiesa stessa per la piccola porta di fianco.

Nel complesso la nuova sistemazione si presenta alquanto frammentaria, disorganica; aumenta le disarmonie della zona dantesca. Ripetiamo: il problema non era tanto facile; e può darsi che qualche difetto rilevato scompaia o si attenui.

Ma manomettere, come suggeriscono alcuni, Braccioforte e lo stesso Tempietto dantesco, espone al pericolo di peggioramenti.

Anche la vagheggiata apertura dei chiostri francescani, oltre a non rimediare ai difetti dell'attuale sistemazione, potrà complicare il problema della zona dantesca.

VIATOR

Una serie di articoli inglesi sulla "Roma mussoliniana,,

LONDRA, 8

La *Morning Post* pubblica il primo di una serie di articoli di Jhon Munro su Roma mussoliniana.

L'articolo è intitolato «La colossale impresa di Mussolini».

Jhon Munro, dopo aver premesso che Roma fascista sta subendo una delle più gigantesche trasformazioni della sua storia, e che il piano di Mussolini completamente diverso da quanto sino ad ora è stato tentato o fatto va al di là dell'area compresa tra le mura Aureliane e Leonine sulla quale sono state compiute le precedenti ricostruzioni così scrive:

«Nella stampa inglese si è talmente insistito sul solo aspetto archeologico dell'opera di ricostruzione di Mussolini, da far sì che la storia mirabile e sorprendente di questa impresa gigantesca sia soltanto parzialmente nota. L'impresa ha cinque obiettivi: salute pubblica, attuazione di un organico piano regolatore, archeologia, legittimo orgoglio nazionale e prestigio internazionale».

Nella seconda parte dell'articolo Munro riporta e illustra una eloquente serie di cifre.

«Dal 1922 ad oggi, la popolazione di Roma è passata da 691.661 a 1.124.735. Nello stesso periodo, sono state costruite 10.000 nuove case. Il piano regolatore prevede una città di oltre 2 milioni di abitanti. Le risorse del governatorato di Roma vengono integrate per quanto riguarda l'opera di ricostruzione da una sovvenzione statale di 30 milioni all'anno. In dodici anni la superficie dei parchi e delle zone verdi è stata più che raddoppiata e gli alberi nei viali cittadini sono passati da 98 mila a 180 mila».

Nel prossimo articolo Munro commenterà il piano regolatore della città di Roma.

Concorso per racconti di vita aviatoria

ROMA, 8 pom.

Il periodico di propaganda aviatoria, *l'Aquilone*, che si pubblica a cura del Ministero dell'Aeronautica, bandisce due concorsi, uno riservato agli scolari delle classi quarta e quinta elementare per un racconto che tratti un argomento di vita aviatoria a scelta dell'alunno o, meglio, dell'insegnante; l'altro agli studenti delle Scuole medie inferiori, Regie e Pareggiate, per lo svolgimento di un racconto aviatorio umoristico illustrato. I concorsi, che sono dotati di notevoli premi in renaro e in oggetti, scadono alla mezzanotte del 30 aprile prossimo.

Il successo del "Fra Gherardo,, di Pizzetti a Genova

GENOVA, 8 pom.

E' stata rappresentata, ieri sera, al Carlo Felice l'Opera «Fra Gherardo» di Pizzetti, nuova per Genova. L'Opera, concertata e diretta dal Maestro Angelo. Questa, ha avuto vivo successo. Ottima l'esecuzione, affidata, per le parti principali, al tenore Franco Taffuri, al soprano Maria Carbone, ai baritoni Edoardo Faticanti, Emilio Ghirardini e al basso Danilo Cecchi. L'autore, che assisteva alla rappresentazione, è stato calorosamente festeggiato dal pubblico.

RETROSCENA DEL TERZO REICH

Dopo la rappresentazione di "Wittekind,,

BERLINO, febbraio

La polizia di Hagen ha diramato l'atteso comunicato sugli incidenti avvenuti nel teatro locale durante le recite del dramma *Wittekind* di Edmund Kiss. La nota che in precedenza i giornali avevano pubblicata, attribuendola alla polizia, era stata dichiarata apocrifa dal *Deutsches Nachrichten Buero*: l'agenzia ufficiale, come i lettori sanno, annunziava che la polizia di Hagen avrebbe fatto conoscere la realtà dei fatti; e questo è avvenuto il 3 febbraio.

Un singolare rapporto

La nota merita di essere trascritta per intero:

«Giovedì 24 gennaio 1935 la prima rappresentazione del *Wittekind* è avvenuta senza contrasti; nella replica del 29 gennaio si è tentato di turbare lo svolgersi della rappresentazione. Poichè era noto alla polizia che si sarebbe avuto un tentativo di questo genere, essa poteva stabilire che la terza galleria era occupata quasi esclusivamente da giovani dai 16 ai 25 anni. Come è risultato in seguito, essi erano cattolici. Costoro battendo i piedi e interrompendo hanno turbato lo spettacolo in modo tale da rendere necessaria la temporanea sospensione della recita. Essendosi verificati degli eccessi, la polizia doveva intervenire ed allontanare dalla sala, più o meno violentemente, 30 persone circa. Più tardi si accertava che i giovani lasciando il teatro si erano riuniti nella sede dell'associazione cattolica nella *Bergstrasse*. Anche la terza recita di martedì 30 gennaio è stata interrotta da un disturbatore. Benchè il Borgomastro, prima dell'inizio dello spettacolo avesse accennato all'alto valore artistico del lavoro e dell'importanza di esso.

Contrariamente all'amministrazione di polizia, che si è astenuta da qualsiasi giudizio sulla tendenza del lavoro, il clero cattolico, come è noto, fino da domenica scorsa ha indetto una funzione di riparazione che si è svolta la sera successiva nella chiesa di Hagen e che deve ritenersi un gesto di protesta. Tale funzione è stata abbandonata ostentamente da una parte dei fedeli. Del resto il Borgomastro, in qualità di ispettore di zona del partito, avrà ancora delle parole da dire sull'avvenimento».

Opportune precisazioni

Ecco un rapporto di polizia molto singolare: l'autorità di pubblica sicurezza polemizza con i cattolici e li rimprovera di non aver tollerato che la loro Fede venisse sconciamente oltraggiata. Essi dovevano astenersi, come la sagace polizia di Hagen, da ogni giudizio sull'oramai famosa tragedia di Kiss. In altre parole i compiti della Chiesa vengono messi al livello di quelli di una comune polizia.

Ma nel comunicato appaiono dei fatti che è opportuno sottolineare.

1) I cattolici non avevano nessuna ostilità preconcetta contro il dramma: lo prova il fatto che la prima recita è avvenuta senza contrasti; 2) Solo dopo avere avuto notizia delle affermazioni blasfeme contenute nel dramma s'è diffusa nei cattolici una vivissima indignazione. Che tale indignazione fosse fondatissima lo dimostra anche il fatto che alcuni giornali dichiaratamente nazionalsocialisti hanno subito criticato il lavoro di Edmund Kiss per la sua ispirazione anticristiana, come il 26 gennaio l'organo del partito nazionalsocialista di Essen, la *Nationalzeitung*. Il 28 gennaio il clero di Hagen ha indetto una funzione riparatrice che voleva essere una solenne protesta. Malgrado ciò la sera del 29 il dramma s'è replicato come pure la sera del 30.

Ora esistono in Germania delle ordinanze che permettono di sospendere le manifestazioni atte a turbare l'ordine pubblico: la solerte polizia di Hagen, informata come confessa del malcontento esistente, avrebbe fatto il proprio dovere proibendo le repliche del *Wittekind*. Può darsi che questo non sia avvenuto per interessamento del Borgomastro, che a quanto sembra, è il padrone del vapore.

La prima nota che i giornali hanno pubblicato, attribuendola alla polizia, e che poi l'agenzia ufficiale ha dichiarato apocrifa era più breve ma indicava egualmente alla pubblica riprovazione i giovani cattolici. Perchè è stata sconfessata? Forse perchè conteneva queste parole: «Dopochè il regista Horst Hoffmann ebbe dichiarato che il dramma veniva rappresentato non solo col permesso ma con l'approvazione del ministro della propaganda, si è avuta un po' di calma nel teatro». L'inciso metteva in causa il ministro Goebbels, che nella nota odierna cede il posto ad un semplice borgomastro.

Un giudizio non sospetto

Di fronte a questo episodio che se ha un carattere limitato, costituisce pure un indirizzo molto istruttivo, non si può che ripetere quanto scriveva il 3 febbraio a proposito di questo blasfemo *Wittekind* il *Berliner Tageblatt*, un giornale tutt'altro che tenero verso i cattolici. Nella tragedia — affermava il foglio berlinese — «il Cristianesimo e Dio vengono qualificati come solo si osava nei tempi della più sconcia libertà di pensiero, timidamente e in ambienti ristretti. Questi isolati minacciano tutto un fronte e pregiudicano gravi trattative in corso». Osservazione giustissima: ma a giudicare dal comunicato della polizia di Hagen non pare che questi isolati siano poi troppo isolati.

RENANO

Mostra di pittura italiana contemporanea a S. Francisco

S. FRANCISCO, 8 pom.

A S. Francisco (California), ad iniziativa della Direzione Generale degli Italiani all'Estero e col concorso della «Xestern art. Museum associazion» si è inaugurato una Mostra d'arte contemporanea italiana, che ha avuto cordialissime accoglienze di pubblico e di critica. Eminenti personalità del mondo politico, artistico e culturale dei due Paesi, compongono i comitati costituitisi per organizzarla: quello d'onore posto sotto la presidenza di Galeazzo Ciano e quello esecutivo presieduto da Piero Parini.

Il primo gruppo comprende, fra gli iniziatori del «Novecento lombardo», Carlo Carrà e Mario Sironi; fra gli artisti che risiedono all'estero ma che, per alcune affinità spirituali, possono anch'essi considerarsi del manipolo milanese, De Chirico, Severini, Campigli, Tozzi, De Pisis; fra i piemontesi, Felice Casorati; fra gli emiliani, Giorgio Morandi; fra i toscani, Ottone Rosai.

Nel numeroso gruppo dei giovani, provenienti da tutte le parti d'Italia, figurano Madotto, del Friuli, Birolli e Sassu, di Milano; Levi, Menzio e Paolucci, piemontesi; Pippo Rizzo e Bevilacqua, siciliani; Gentilini, romagnolo; e romani di nascita o d'elezione, Mafai, Cavalli, Capogrossi, Ceracchini, Pirandello, Pincherle, Janni e Ziveri. Un complesso, come si vede, vario ma omogeneo, e capace di rispecchiare, attraverso i caratteri personali di ciascuno, aspirazioni e tendenze concordi.

E' questa la prima Mostra di pittura contemporanea italiana.

La prima stazione tedesca di televisione

BERLINO, 8 febbraio

E' imminente l'inaugurazione ufficiale della stazione berlinese di televisione, la prima del Reich, la quale trasmetterà per ora, lavori cinematografici. La trasmissione incontra ancora difficoltà a causa della insufficiente sensibilità del cosidetto «occhio elettrico», ma a questa difficoltà si ritiene di potere ovviare con l'adozione dell'inoscopio inventato in America. Una seconda stazione teletrasmittente è in costruzione sulla vetta del Brocken.

Il sen. Enrico di San Martino membro associato dell'Istituto di Francia

ROMA, 8

L'Istituto di Francia ha eletto nella sua seduta del 2 febbraio il Sen. Conte Enrico di S. Martino a membro associato dell'Accademia di Belle Arti, a cui il conte di S. Martino apparteneva già da molti anni in qualità di corrispondente. La nomina di «associato» costituisce la massima onorificenza che l'Istituto di Francia concede agli stranieri, godendo essi degli stessi privilegi dei membri francesi.

Il sen. Bodrero parla su "Grecia e Roma,, a Lugano

LUGANO, 8 pom.

Ieri sera, il sen. Bodrero, di fronte a un pubblico folto ed eletto, ha tenuto, nell'aula magna del Palazzo degli Studi, e per incarico della Scuola Ticinese di cultura, una conferenza su «la Grecia e Roma». L'oratore è stato vivamente complimentato.

Il sen. Bodrero, che, attraverso la rievocazione del mondo greco e romano, ha messo in luce la missione di Roma nel mondo, ripeterà la conferenza a Bellinzona e a Locarno.

Treni a 150 chilometri all'ora

MILANO, 8 pom.

Sulla Milano-Venezia sono stati fatti degli esperimenti con un convoglio a vuoto composto di carrozze dinamometriche con apparecchi che registrano il comportamento della massicciata e dell'armamento all'attrito del treno in corsa.

Il convoglio, che aveva la composizione di un rapido (poco meno di duecento tonnellate), in alcuni punti del percorso ha superato i 120 chilometri di velocità oraria che il regolamento consente ai convogli come massimo sulle nostre linee ferroviarie. A quanto si riferisce, nel tratto tra Verona e Padova, il treno sperimentale avrebbe toccato persino la velocità media di 148 chilometri all'ora.

Altri esperimenti saranno fatti prossimamente sulla Milano-Bologna.

L'opera dell'accademico Lenôtre

PARIGI, 8 pom.

Giorgio Lenotre, morto come abbiamo detto ieri, in seguito ad un attacco di «angina pectoris» membro dell'Accademia di Francia era nato a Richemont (Mosella) il 7 ottobre 1857. Il suo vero nome è Louis Lèon Gosselin, ma per firmare le sue opere assunse il nome del suo illustre antenato, architetto Lenôtre, creatore dei giardini di Versailles.

George Lenôtre lascia numerose opere sulla Rivoluzione francese e una grande quantità di articoli e di monografie su aspetti particolarmente pittoreschi della Rivoluzione e dell'ultima Monarchia. Fra le sue opere si trovano anche dei lavori teatrali come «Colinette», «La Timbale» e «Les Grognards», in gran parte anch'essi a fondo storico. Il Lenôtre era stato eletto all'Accademia di Francia nel 1932.

Un ritratto del Ghirlandaio venduto per 6 milioni

BERLINO, 8 pom.

I giornali del gruppo Scherl hanno dall'America che il bancheier Morgan ha venduto ad un figlio di Ford il «Ritratto di Giovanna Tornabuoni» del Ghirlandaio, facente parte della sua ricca galleria di quadri. Il prezzo: qualche cosa come sei milioni di lire italiane.

LA PASTORALE COLLETTIVA DEI VESCOVI EMILIANI

Disposizioni per i sacerdoti e per i laici

Ultimiamo la pubblicazione della Pastorale dei Vescovi Emiliani con le disposizioni comuni al Clero e ai laici.

Il Concilio dispone che il cristiano rinnovi spesso la *professione di fede* necessaria alla salute eterna, cominciando fin da bambino: e perciò la prescrive insieme con la rinnovazione dei voti battesimali nelle prime Comunioni, come è nell'appendice.

Tale professione con la rinnovazione dei voti suddetti dovrà essere fatta collettivamente anche da tutto il popolo, ogni anno, nella festa dell'Epifania.

Per lo stesso fine si ordina la recita ad alta voce delle formole che contengono i primi elementi della Dottrina cristiana, e gli atti di fede, speranza, carità e contrizione durante la messa parrocchiale e nelle messe più frequentate.

E' di una importanza eccezionale il capitolo che disciplina l'insegnamento della *Dottrina Cristiana*.

Dottrina cristiana

Vi è considerato il catechismo in famiglia, in parrocchia (tanto ai fanciulli quanto agli adulti), nelle scuole, nei collegi.

Il più utile senza dubbio si afferma essere il catechismo parrocchiale, che non può essere affatto supplito nè in tutto nè in parte da quello che si impartisce nelle scuole.

Non si ammette nessuna scusa per tralasciarlo, eccettuate alcune feste, le più solenni dell'anno; non la stagione cattiva, non la pressione dei lavori campestri, non il piccolo numero dei frequentatori, e neppure l'assenza del parroco per ragioni di salute che in tal caso dovrà farsi sostituire.

Si consiglia al parroco di formarsi degli aiutanti, cercandoli specialmente nelle fila dell'Azione Cattolica, e addestrandoli con la scuola serale, gli sarà utile e comodo a ciò servirsi delle regole pedagogiche portate in Appendice.

Perchè poi il Catechismo agli adulti sia fatto in modo interessante, con lo svolgimento della intera materia in 4 anni, e uniformemente in tutte le parrocchie, tanto che nei frequenti cambiamenti di domicilio, gli ascoltatori non abbiano ad avere noiose ripetizioni nè incresciose lacune, si ordina che a cominciare dall'avvento del 1935, tutti i parroci trattino gli stessi argomenti e con lo stesso ordine come sono elencati nel programma riportato anch'esso in Appendice.

Un tale programma non riempie del tutto le feste dell'anno; ma si è fatto accortamente perchè in alcune solennità è bene illustrare il mistero o il santo che si festeggia.

Per i fanciulli, in tutte le parrocchie, anche piccole, il catechismo festivo e quaresimale dovrà essere fatto a maniera di scuola regolare con divisione di classi, elenchi, esami, premi.

Siccome poi un grande insegnamento di religione fatto attraverso ai sensi, è *la liturgia*, si intima di istruire il popolo e renderlo capace di apprendere e gustare il mistico linguaggio di quell'insegnamento, avvezzandolo a lasciarsi disciplinare docilmente dalle sue leggi. Una cosa che egli molto gradisce è il canto: ebbene, gli si insegni almeno quel [illegible] gregoriano che è necessario per cantare la messa a voce di popolo e i vespri nei giorni più solenni. [illegible] tanto più, in quanto deve cessare l'abuso di cori femminili e [illegible] nelle sacre funzioni.

Sacramenti

Venendo ai *Sacramenti*, si esige che i padrini del battesimo e della cresima non siano digiuni di religione e non praticanti; e che il battesimo si conferisca subito al neonato, in ogni caso non oltre gli otto giorni; e non in casa, ma al fonte battesimale.

L'annotazione poi dei sacramenti amministrati va fatta nei registri appositi, e non in fogli volanti.

Per i cresimati si ingiunge il ripristino della fascia voluta dal Pontificale Romano, dove fosse andata in disuso.

Si osserva che gli Olii Santi non debbono mai essere consegnati ai laici, tanto meno se donne; e si esorta la famiglia dell'infermo cui si dà l'Estrema Unzione, a preparare nella stanza una specie di altare su cui posare il vasetto dell'Olio, come si suol fare per l'Eucarestia.

Si rinnova l'obbligo di leggere al popolo in una qualche festa i Decreti sulla prima comunione ai fanciulli e sulla comunione frequente, almeno in quelle parti che corrispondono ai canoni 854 e 863, e con le modificazioni che il § 5 del can. 854 ha apportate al decreto.

Se qualche fanciullo fosse ammesso alla Prima Comunione privatamente, dovrà prender parte anche alla solenne che si fa in parrocchia; e se vi fosse ammesso in un collegio, si fa obbligo ai dirigenti di renderne conscio il parroco per la debita annotazione nello Stato delle Anime.

Quanto al matrimonio si vuole rielevarne il grande concetto nella mente dei fedeli, presso molti dei quali è orrendamente scaduto. A questo scopo, dopo aver prescritte frequenti istruzioni sulla santità di quel sacramento grande, si raccomanda ai giovani di non contrarlo inconsulti i genitori, e si proibisce, salvo speciali autorizzazioni, di celebrarlo nelle ore pomeridiane.

Le pubblicazioni verranno affisse all'albo con facoltà del parroco di farne una a viva voce.

Dovrà poi ricorrersi all'Ordinario, nei casi non del tutto comuni.

Si vuole anche risuscitare il grande interessamento che i Padri nostri avevano per le feste e per i giorni di astinenza e digiuno, che lodevolmente si possono annunziare col suono delle campane.

Funerali

Il Concilio non dimentica i *defunti*, e mostra quanto convenga che anche i laici li accompagnino alla sepoltura, non muti, ma pregando al seguito del sacerdote.

Disapprova le pompe vane, ricordando come lo spirito della Chiesa sia di far piuttosto celebrare messe ed uffizii, in loro suffragio, nel giorno della morte o sepoltura, nel terzo, nel settimo, nell'anniversario.

E quando a qualche defunto nessuno facesse celebrare una messa, il parroco ne preleverà l'elemosina dalla Cassa del Purgatorio, appositamente istituita e perciò collocata in Chiesa, e ne avviserà i dolenti.

Si vieta ogni elogio funebre in chiesa per i defunti laici; e se finite le esequie un laico parlasse sulla bara, fuor di chiesa, il clero dovrà togliersi le sacre vesti.

E' pure vietato l'esporre i ritratti dei defunti nei funerali e murar lapidi nel tempio, quando la salma non vi sia sepolta.

Ai trasporti così detti civili, i fedeli non possono intervenire, fatta eccezione di una partecipazione puramente materiale in casi gravissimi; e nelle esequie dei suicidi, quando sono concesse, è sempre da escludersi ogni solennità che attenui l'orrore per il delitto del suicidio.

Associazioni

Per favorire nei poveri la scelta dello stato ecclesiastico, il Concilio si occupa anche della *Pia Opera delle Vocazioni*, e incita i benestanti a non dimenticare il Seminario nelle loro ultime disposizioni e nelle beneficenze fatte da vivi. Come pure esprime il desiderio che in ogni Diocesi si fondi l'Opera dei Tabernacoli, per provvedere di sacri paramenti le Chiese povere e per interessare molte persone al culto.

Il Concilio si occupa anche della carità verso i poverelli e fa conoscere quanto sarebbe provvidenziale che non solo nella città, ma anche nelle parrocchie rurali si istituissero le *Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli*.

S'interessa pure della *santità dei laici*, e suggerisce anche per loro, la pratica degli Esercizi Spirituali chiusi, i quali hanno già fatta così buona prova dappertutto, anche in mezzo ad elementi che si sarebbero creduti refrattari.

Un campo in cui potrà coltivarsi agevolmente tale santità sono le Associazioni, tanto quelle di Azione Cattolica, quanto quelle destinate a favorire la pietà dei singoli.

Ma queste Associazioni non debbono ridursi ad elenchi di nomi sulla carta; i soci debbono viverne lo spirito e osservare gli Statuti.

Quando qualcuno volesse continuare a vivere mondanamente; non frequentasse il catechismo, le funzioni religiose, i sacramenti, e non desse buon esempio con la sua condotta, si dimetta o sia dimesso. E' preferibile aver pochi e buoni, che un esercito d'ignavi.

Si dispone che anche nei Collegi sia coltivata l'Azione Cattolica, e le Associazioni operino veramente per quanto la disciplina interna lo permetta.

Le Confraternite poi, le Pie Unioni e gli stessi Terz'Ordini, sono consigliati a disporre i propri ascritti ad arruolarsi anche nell'Azione Cattolica, essendo elementi i meglio preparati.

Così abbiamo assolto al Nostro compito

Ed ora?

I sacerdoti leggeranno al popolo dall'altare le parti di questa lettera che lo interessano. Essi poi dedicheranno un po' del loro tempo quaresimale a prendere visione intera e conoscenza piena dei singoli decreti, per esser pronti ad osservarli esattamente e totalmente.

In seguito li approfondiranno con studio, per impossessarsene a pieno; e durante la vita li rileggeranno e consulteranno spesso, perchè i decreti col passare degli anni permangono nel loro vigore, mentre la memoria è labile.

Abbiamo datata la presente dalla Purificazione di Maria e non a caso.

Oltre l'amore che nutriamo verso la Santissima Vergine ci ha spinto a farlo l'esempio luminoso che in quel mistero vi dà la Sacra Famiglia di osservanza perfetta ai comandi della legge.

Esempio, che più di ogni Nostra esortazione, sarà incitamento al Nostro clero e popolo ad accettare questi decreti che rispondono e rappresentano i canoni universali stessi, e ad osservarli con buona volontà e diligenza.

Esprimendo l'augurio che siate tutti la consolazione di Dio e Nostra vi benediciamo effusamente nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

2 *Febbraio* 1935 (*Festa della Purificazione di Maria*).

✠ GIOVANNI BATTISTA Cardin. NASALLI ROCCA, di Corneliano, Arcivescovo di Bologna
✠ ANTONIO, Arcivescovo di Ravenna e Vescovo di Cervia
✠ Fr. GIUSEPPE ANTONIO, Arcivescovo di Modena e Abbate di Nonantola
✠ ALFONSO, Arcivescovo Vescovo di Cesena
✠ RUGGERO Arcivescovo di Ferrara
✠ VINCENZO, Vescovo di Rimini
✠ EDUARDO, Vescovo di Reggio Em.
✠ Fr. PAOLINO GIOVANNI, Vescovo di Imola
✠ Fr. GHERARDO, Vescovo di Comacchio
✠ ERSILIO, Vescovo di Piacenza
✠ GIOVANNI, Vescovo di Carpi
✠ ANTONIO, Vescovo di Faenza
✠ EVASIO, Vescovo di Parma
✠ MARIO, Vescovo di Fidenza
✠ TEODORO, Vescovo di Sarsina
✠ FRANCESCO, Vescovo di Bertinoro
✠ GIACOMO, Vescovo di Guastalla
✠ GIUSEPPE, Vescovo di Forlì

Le solite dichiarazioni dei ministri messicani

CITTA' DEL MESSICO, 8

Il Ministro degli Affari Esteri, Portes Gil, ha dichiarato che l'informazione, secondo cui il Senatore Borak ha proposto un'inchiesta da parte degli Stati Uniti sulla situazione religiosa nel Messico, è inesatta.

« Una tale inchiesta — egli ha detto — determinerebbe l'abolizione dei rapporti di buon vicinato. Tutti gli abitanti del Messico sono liberi di professare la credenza che vogliono».

Infatti! Basti dare un'occhiata alla situazione del Messico, afflitto da una nefasta persecuzione, per convincersene!... Questi ministri messicani contano evidentemente su d'una eccessiva dabbenaggine del pubblico. Il Portes Gil ha aggiunto poi che Borak è un grande amico del Messico (*il che non vuol dire che debba essere amico dei metodi del Governo Messicano*).

IL SUPERFLUO

Il signor Huey Long, capo dello Stato della Louisiana (Confederazione del Nord-America) è un uomo, che quando fa le cose le fa sul serio.

Che cos'è mai — egli si è chiesto — questo ingiusto squilibrio della ricchezza, per cui a lato dei Cresi che nuotano nell'oro e negli agi, c'è della gente che muore di fame? E come si può sopportarlo più a lungo?

E prese subito questa salomonica deliberazione, che espose in questi termini nel suo programma di governo:

« Non ammetto che vi siano nel mio Paese persone che abbiano un patrimonio al disopra del ragionevole. Noi prenderemo il denaro superfluo a chi ce l'ha e lo distribuiremo ai poveri. Io voglio che ogni famiglia americana disponga di cinque o sei mila dollari all'anno per mantenere ed educare i bambini, i capitali necessari saranno forniti da quei parassiti che ne hanno troppi ».

Bravo il signor Long. Così va bene. Anzi così andrebbe bene fosse fatto in tutto il mondo; a cominciare — s'intende — dagli Stati Uniti, beato paese dei miliardi. Quanti poveri si metterebbero a posto — nell'uno e nell'altro emisfero — col solo denaro superfluo di quei nababbi!

Ma, naturalmente, il bravo governatore non potrà allargare il geniale esperimento oltre i confini della Louisiana.

Ci riuscirà?

Ecco: se avrà pieni poteri, potrà anche riuscirvi, in un primo tempo. Ma è assai dubbio che la faccenda possa continuare. Frattanto si avranno non solo le querimonie, ma accuse gravi e precise. Gli diranno: ma voi siete un sovversivo! Chi può violare, onestamente, il diritto di proprietà? E poi: chi saprà e potrà mai computare, con giustizia il « superfluo? »

Queste, o simili a queste, le recriminazioni che saranno per fare (se non le hanno già fatte) i milionari della Louisiana. E il signor Huey Long come risponderà?

Probabilmente, risponderà così: che il cambiare uno stato di cose ingiusto e irragionevole non può esser chiamato sovversivismo; ch'egli non nega e non intende affatto di violare il sacro diritto di proprietà, ma si permetterà soltanto di praticarvi dei salassi fiscali, destinati al benessere del malato e squilibrato corpo sociale; dirà, finalmente, che come a questo mondo si riesce a misurar tutto, si troverà pure il modo di precisare, almeno approssimativamente, ciò che agli stessi ricconi sfondolati deve dirsi e reputarsi — a giudizio comune — superfluo.

Risposte, senza dubbio, eleganti e non illogiche; ma che non avranno la virtù di persuadere. E, quindi, tanto meno quella di assicurare il successo.

— E allora, per assicurarlo, che cosa ci vorrebbe?

— Ci vorrebbe il Vangelo; compreso e praticato. Non è stato Cristo che ha detto per primo: «date il superfluo ai poveri»? *Ma, naturalmente, per mettere in pratica il comandamento, bisognerebbe che i ricchi fossero evangelizzati e.... convertiti, così da offrire essi medesimi per i poveri il denaro ritenuto superfluo; precisamente come i primi cristiani portavano il loro peculio nelle mani degli Apostoli.*

Ma, ci sarà da aspettare un bel pezzo. Perchè c'è da mettere d'accordo Dio e mammona.

RURIK

La frattura della base cranica cadendo dall'altalena

VICENZA, 8

Precipitando dalla altalena sulla quale stava giuocando al Ricreatorio, il ragazzo di anni 8 Dino Tirelli di Ugo abitante in via G. B. Vico 52 riportò la frattura della base cranica. Fu ricoverato all'Ospedale e trattenuto con giudizio riservato.

Rinvenimento di un cadavere

PADOVA, 8

Nei pressi del Ponte di Cagnola, nelle acque del Canale detto Biancolino, venne trovato il cadavere di certo Pasquale Donato di anni 56 da San Pietro Viminario. Sul posto si sono recati i Carabinieri.

Le truffe di un avvocato napoletano

NAPOLI, 8

L'avv. Francesco Mittica e due suoi soci avevano escogitato un sistema per carpire danaro al prossimo. L'avvocato, che aveva uno studio in via Martucci, si mostrava in giro su di una elegante auto, facendosi credere grande imprenditore di costruzioni edilizie che offriva possibilità di acquisti di terreni a buon mercato, futuri posti di portiere, di custode e di amministratore. Tra le varie denunzie vi è quella dell'ing. Marcello Bontempo al quale sono state carpite 37 mila lire con il pretesto di un grande affare di acquisto in società di suolo al Vomero e moltissime altre per un ammontare complessivo di parecchie decine di migliaia di lire. Anche la Società che ha venduto l'automobile a rate ha fatto la sua denunzia perchè non ha avuto che un solo anticipo di 500 lire.

Così, in seguito alle denuncie pervenute al commissariato di sezione Chiaia è stato denunziato al Procuratore del Re tanto l'avv. Mittica che i suoi correi Carmine Campochiaro e Cristoforo Tucillo, che sono stati tratti in arresto ieri, nonchè un altro complice certo Mario Negri, ora latitante.

Mortale investimento

FIRENZE, 8

Nel pomeriggio di ieri un ciclista, dell'apparente età di circa 25 anni, che per il momento non è stato identificato è stato travolto ed ucciso da un camion, mentre transitava per il Viale Filippo Strozzi.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	82,50	81,80
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	81,12	80,55
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,45	91,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1650,—	1650,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	453,—	450,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	617,—	609,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	12,50	13,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	139,—	137,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	24.—	26.—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1500,—	1505,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	229,—	227,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2920,—	2920,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	296,—	293,25
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	180,50	175,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	179,25	173,75
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	144,50	142,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	289,75	288,—
Adr. di El.	100,—	14,—	4-4-34	149,25	146,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	752,—	744,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	387,—	384,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	208,50	204,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	164,—	163,75
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	365,25	356,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1250,—	1245,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	413,—	407,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	71,—	71,—
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	192,50	190,—

CAMBI	7	8		7	8
Francia	77,60	77,60	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,75	57,72	Belgio	274,25	274,65
S.U.A.	11,87	11,82	Spagna	160,75	160,75
Svizzera	381.—	381.—	Olanda	796.—	796.—

BORSA DI TORINO

TORINO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 82,15 — Id. fine mese 82,25 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 80,50 — Id. fine mese 80,55 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 104,55 — Id. (1941) 104,70 — Id. id. (1943) 99,55 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 479 — Id. id. 6 per cento 479 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 497 — Banca d'Italia 1642 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 606,50 — Id. Mediterranee 447,50 — Navigazione Alta Italia 67,50 — Lloyd Sabaudo 9,75 — S.N.I.A. 293 — Terni 205,50 — F.I.A.T. 286 — Nebiolo 161 — Tedeschi 86,50 — Officine Savigliano 550 — Bauchiero 164 — Elettricità Alta Italia 96,50 — Sip 41,75 — Italiana Gas 13,475 — Monte Amiata 24 — Montecatini 143 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 221. — *Cambi*: Parigi 77,60 — Londra 57,725 — Zurigo 381 — New York 11,825.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 7 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	82,50
Prestito della Conversione 3,50%	81,—
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,40
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,57
Buoni Tesoro 1941 - 5%	104,55
Buoni Tesoro 1940 - 5%	104,60
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	520,50
Opere Pubbliche 5%	500,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	499,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	500,25
Cogne - 1.a serie 6,50%	513,—
Cogne - 2.a serie 6%	508,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	496,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	493,—
Monte Paschi 4%	489,—
Credito Fondiario Roma 4%	484,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	500,75
Pubblica Utilità s. tel. 6%	500,50
Credito Navale 6.50%	501,50
Unificato Milano 4%	95,80
Edison em. 1931 - 6%	505,75
Emiliana 6 per cento	501,50
Forze Idrauliche 6%	498,50
Meridionale Elettricità 6%	501,50
Seso 6 per cento	499,25
Soc. Eserc. Telef. 6%	499,—
Mediterranee 6%	502,50
Ferr. Nord Milano 6%	507,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Nelle Società Anonime

Il Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni pubblica le deliberazioni di Assemblee per aumento di capitale per complessive L. 8.289.000 e per diminuzione di capitale per complessive L. 8.791.500.

Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. Rusconi Fraschini Lavorazione e Commercio Metalli Teneri ed Affini, di Milano, da L. 5.250,000 a L. 7 milioni; Società Adriatica per Costruzione Impianti Elettrici - Anonima, di Venezia, da L. 500.000 a L. 3 milioni.

Fra le più notevoli diminuzioni: D. Tripcovich e C. Soc. An. di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi di Trieste, da L. 23.500.000 a L. 22.500.000; Soc. An. Louis Mezzbacher, di Firenze, da L. 2 milioni a L. 800 mila; Soc. An. Imbarchi, di Genova, da L. 11.160.000 a lire 5.580.000.

Il mercato della conserva del pomodoro

Quotazioni stazionarie. Sulla piazza di Parma l'estratto doppio concentrato di prima qualità in fusti, produzione 1934, quota L. 145-165; estratto triplo concentrato lire 175-180 al quintale. Sul mercato di Piacenza l'estratto doppio concentrato di prima qualità in fusti si paga sulle L. 125-140 in media.

Il burro ancora in aumento su alcune piazze

Mentre alcune piazze si sono nuovamente arrestate sulla base fissata a metà del gennaio scorso quali quelli di Milano, Bergamo, Bologna, Brescia, Mantova, Modena, Pavia, Piacenza, Reggio, Belluno, alcuni di non minore importanza hanno continuato l'ascesa dei prezzi. Mortara è infatti salita a L. 9.50, Parma a 9; Treviso a 9.25-9.50, Ferrara a 9.20-9.50, con scarti più o meno sensibili dalle quotazioni precedentemente in vigore.

La costante sostenutezza dei prezzi del burro ha determinato parecchie compere prudenziali da parte di grossisti, nella tema di ulteriori aumenti.

Si rileva sempre una maggior ricerca di qualità secondarie, le quali sono piuttosto scarse, che non quelle fini, di cui vi sarebbe una certa abbondanza. Si continuano a trattare le residue partite di prodotto di frigo a prezzi quasi uguali a quelli dei listini ufficiali, i quali vengono in taluni casi superati, per il burro fresco, sui mercati lombardi.

Altre fonti indicherebbero una produzione alquanto limitata, dato che molti caselli di campagna non hanno ancora deciso lo spostamento di lavorazione, nell'attesa di vedere maggiormente consolidata la fermezza dei prezzi del burro.

Da varie zone del Cremonese si ha che, nel complesso, sul mercato di questo prodotto si mantiene attiva la richiesta, con prezzi abbastanza rimunerativi; si constata però che pur di risparmiare qualche cosa, si paga con poca differenza il burro ricavato da crema di siero anzichè scegliere quello di pura crema di latte (scrematrice).

Per il latte ad uso industriale, ecco le ultime quotazioni sinora comunicate per il gennaio: L. 35.25 l'hl. a Lodi e L. 39.25 l'hl. a Melzo. Altre determinazioni: Cremona L. 29 il q.le, quale acconto per dicembre; Novara L. 38,95 l'hl. (dicembre); Piacenza L. 33 il q.le e 34 l'hl. (dicembre); Verona L. 31,50 il q.le (novembre).

La situazione sul mercato del formaggio

La situazione è poco soddisfacente sul mercato dei formaggi. I prezzi non hanno un andamento uniforme. Il grana è limitatamente richiesto ed il consumo non riesce ad assorbirne la disponibilità; la produzione è pure diminuita.

Difficoltà incontrano pure altri Paesi produttori-esportatori nel collocamento dei loro prodotti caseari. Nella Svizzera, ad esempio, si stanno compiendo sforzi per eliminare dal mercato l'emmenthal di seconda scelta, ciò che ha determinato flessioni nei prezzi. L'esportazione svizzera continua a ridursi sempre più.

Sulla piazza cremonese, che il tipo reggiano rappresenta ancora un peso morto, specialmente per la merce stagionata, che si deve finire a vendere a quasi lo stesso limite della produzione nuova.

Sulla piazza di Parma persiste la produzione del tipo classico 1934 è scarsamente assorbita e l'offerta si mantiene insistente. I prezzi sono da ritenersi in regresso. Gli stagionatori sono divenuti restii. Si sono quotate buone partite fra L. 3.50 e 3,75. Sono ricercate, invece, le partite difettose le quali trovano con facilità il collocamento e vengono pagate poco meno dei tipi scelti fini; lo scarto di prezzo corre fra 30 a 40 lire al q.le. Così dicasi del vecchio (1933), molto offerto; anche di questo è lo scarto che fa vivere il mercato; le partite fine, scelte, trovano raro il compratore su L. 4.40-4.70 al kg., mentre quelle miste con scarto vengono con facilità assorbite a 30-40 centes. in meno al kg. Lo stravecchio (1932) è quasi inquotato.

Buone speranze si nutrono sempre circa l'esito delle discussioni e dell'opera delle Corporazioni di categoria.

Altre prospettive si vanno delineando sugli accordi internazionali pure in corso di discussione che permetterebbero anche nel campo caseario una soluzione soddisfacente del problema del collocamento del supero di produzione.

Una mortale sciagura

PADOVA, 8

Ieri mattina, verso le 4.30, nei pressi del Cavalcavia di Brusegana, orrendamente sfracellato dal treno, fu trovato il cadavere di tale Dino Kaltarossa di anni 21, da Voltabarozzo.

Il cadavere ch'era stato investito da un treno nella notte, fu portato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Per le constatazioni di legge, sul posto si recarono i Carabinieri di Bassanello.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11,30: Orchestra da camera Malatesta.
13-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Cetra diretta dal M.o Tito Petralia.
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,40 (Milano Torino Genova): Cantuccio dei bambini.
16,55: Rubrica della signora.
17,5: Trasmissione dalla Sala Bianca del Palazzo Pitti di Firenze dell'11.o Concerto della Società Amici della Musica: Adolf Busch violinista e Rudolf Serkin, pianista.
22,15 (circa): Sinfonie verdiane.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5-13,35 e 13,45-14,15: Concerto di musica varia.
20,45 (circa): Trasmissione d'opera da un teatro.

PALERMO

20,45: Concerto di musica teatrale diretto dal M.o Corrado Martinez.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 18,30: Mosca III (Direzione Casella. — 21:) Varsavia.
Concerti variati. — 20,10: Koenigswusterhausen (Progr. variato). Breslavia (Danze). Francoforte. — 20,30: Droitwich (Mus. di Ketelbey). — 21: Radio Parigi (Programma variato). — 21,10: Koenigsberg (Var. e danze). — 21,15: Marsiglia (Musica varia). — 21,20: Copenaghen. — 21,25: Sottens — 21,30: Grenoble. — 22: Monte Ceneri. Beromuenster. Vienna. Sottens (Melodie popolari del Ticino). — 22,5: Lussemburgo (Musica francese). — 22,30: Hilversum (J. Strauss). — 24: Vienna (Mus. zigana).
Opere. — 20: Praga. Brno (Bellini: «Norma». Dir. da Bern. Molinari). — 22,30: Madrid (Rossini: «Il barbiere di Siviglia»).

CITTA' DEL VATICANO

16,30-16,45: Informazioni religiose in italiano.
20-20,15: Informazioni religiose in olandese.

COMUNE DI BOLOGNA

Si avvisa che nei giorni sottoindicati avranno luogo le seguenti

ASTE PUBBLICHE

per alienazione di aree fabbricabili:
13 febbraio ore 11 - 3° lotto di via Roma - Prezzo base L. 275,— mq.
14 febbraio ore 11 - 4° lotto di via Roma - Prezzo base L. 265,— mq.
15 febbraio ore 11 - 5° lotto di via Roma - Prezzo base L. 260,— mq.
16 febbraio ore 11 - 6° lotto di via Roma - Prezzo base L. 285,— mq.
18 febbraio ore 11 - area in angolo fra le vie Duca d'Aosta e Brizio - Prezzo base L. 120,— per mq.
19 febbraio ore 11 - area, in confine con la precedente, lungo la via Brizio - Prezzo base L. 70.— per mq.

Le domande e i documenti per adire alle aste dovranno essere presentati entro le ore 18,30 del giorno feriale precedente a quello stabilito per ciascuna di esse.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale.

LOMBAGGINE
TORCICOLLO
DOLORI INTERCOSTALI
spariscono rapidamente
applicando una falda di
THERMOGÈNE
OVATTA CHE GENERA CALORE
e decongestiona la parte dolorante
Trovasi in tutte le Farmacie

SOCIETÀ NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI & FARMACEUTICI - MILANO
Aut. Prefett. Milano 62609 - 1934-XIII

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio ! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità ?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

PER EVITARE attese agli sportelli in periodi di inevitabili affollamenti
PER GARANTIRSI da ogni possibilità di dimenticanze costose, inconvenienti e altro
FAR AVERE LE CARTELLE DI PAGAMENTO notificate dalle Esattorie,
ad una qualsiasi Sede, Succursale o Agenzia del
CREDITO ITALIANO
che provvederà al pagamento a valere sui conti correnti o su depositi a risparmio
Le cartelle possono anche essere consegnate di presenza allo sportello "Contabilità" di ogni Sede, Succursale o Agenzia
I non clienti possono usufruire del servizio chiedendo l'emissione di un libretto di risparmio che viene rilasciato in occasione del primo versamento

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA
Un successo editoriale senza precedenti ! — IL LIBRO DEL GIORNO
750 mila copie stampate in pochi anni — IL LIBRO PIU' DIFFUSO
Don ARTURO MILANI
LA GRANDE PROMESSA
ossia la tessera del Paradiso
offerta dal Sacro Cuore di Gesù a tutti i suoi devoti
Considerazioni ed esempi per i nove primi venerdì; con aggiunta de nove Uffici, della nuova Messa del S. Cuore e di altre pie pratiche
Edizione di pagine 256 con 40 ricche illustrazioni nel testo.
Legato in cromo-litografia — alla copia L. 1,40 — cento copie L. 130,—
» in carta uso pelle, titolo oro — » 1,70 — » 160,—
» in tutta tela, titolo oro — » 1,80 — » 170,—
» in tela, angoli tondi, girello e segnacolo — » 2,— — » 180,—
» in tela, fogli dorati con busta — » 4,50
» in pelle flessibile, fogli dorati — » 9,—
» in pelle a cuscinetto, fogli dorati e scatola — » 11,—
ESTRATTO DELLA
GRANDE PROMESSA
La tessera del Paradiso offerta dal Sacro Cuore di Gesù a tutti i suoi devoti
Edizione illustrata, di pagine 64, in brossura — alla copia L. 0,50 — cento copie L. 45,—
Legato elegantemente uso pelle — » 0,75 — » 70,—
Edizione non illustrata, di pagine 32, in brossura — » 0,25 — » 20,—
L'edizione della Grande Promessa è pubblicata anche in lingua Francese, Spagnola e Polacca
Chiedeteci il catalogo delle nostre Edizioni Religiose

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

11 febbraio

La Conciliazione

Il solenne "Te Deum,, alle Grazie

Ricorrendo Lunedì 11 Febbraio il VI anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia, la Giunta Diocesana in accordo con la Direzione Cittadina di A. C. ha deliberato di celebrare una S. Messa con «Te Deum» di ringraziamento alla Basilica delle Grazie alle ore 7 del mattino per dar possibilità a tutti di intervenire.

Sono invitati in modo particolare i membri di G. D. i Presidenti dei Consigli Parrocchiali e gli organizzati nell'Azione Cattolica della Città.

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Martedì 12. Celebrerà alla Basilica della B. V. delle Grazie per la festa dei Sette Santi Fondatori.

Giovedì 14 - Sarà a Talmassons per la consacrazione dell'Altare maggiore e per le Ss. Cresime.

Diario Sacro

I S. S. Fondatori alle Grazie

Martedì 12 corrente giorno della festa dei S.S. Fondatori, nella Basilica della B. V. delle Grazie si svolgerà questo ordine di funzioni:

Ore 7 Messa con Comunione generale distribuita da S. E. Mons. Arcivescovo; ore 10 Messa solenne celebrata dal Rev.mo Monsignor Ugo Larice, Arciprete di S. Daniele, il quale, alla sera, dopo il canto dei Vesperi, dirà anche le lodi dei VII Santi.

I fedeli confessati e comunicati, che visitano in questo giorno la Basilica, possono acquistare l'Indulgenza Plenaria.

Ottavario della Madonna di Lourdes

Domani domenica incomincia l'Ottavario in preparazione alla Festa della Madonna di Lourdes, che avrà luogo domenica prossima 17 corrente.

Oratore sac. prof. Ugo Masotti.

Lunedì 11 febbraio, anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes, saranno celebrate Ss. Messe alle ore 6, 8, 9. Alle ore 10,30 S. Messa cantata.

Per la B. V. di Lourdes

Domani domenica alle ore 11 nella Chiesa della Purità sarà celebrata una Messa per l'anniversario della apparizione dell'Immacolata di Lourdes. Particolarmente invitati gli infermieri e patronesse dell'Opera trasporto infermi a Lourdes.

Adunate

Per domenica 10 febbraio sono chiamati per istruzione i seguenti contingenti:

La 124.a Batteria c. a. al completo.

I grafisti e goniometristi delle Batterie c. a. 121.a, 122.a, 123.a e 125.a.

I premilitari delle classi 1914-15-16.

Gli anziani e gli allievi inscritti 1 corso telemetristi.

Adunata alle ore 9 alla Caserma Valvason.

Uniforme ordinaria.

***

Domenica, 10 febbraio, i Balilla Moschettieri si aduneranno alla Casa del Balilla, alle ore 9, per lo svolgimento delle attività d'obbligo, inquadrati nei reparti a ciascuno assegnato.

***

Lunedì 11 corrente, alle ore 14,30, nella Casa dell'Azione Cattolica avrà luogo un'adunanza della sezione insegnanti elementari. Il dottor Mons. Margreth parlerà sul tema: *Benefici influssi del Concordato sull'educazione della gioventù*, e il Maestro Homet sul tema: *Briciole di esperienze scolastiche.*

Vento e neve

Dal tepore delle prime aure primaverili siamo nuovamente piombati nel crudo inverno. Giovedì sera, dopo una giornata ventosa ma non rigida, la temperatura è andata sensibilmente abbassandosi tanto che durante la notte il termometro segnava . e gradi sotto lo zero e ieri mattina ...ie. E questo freddo era reso più intenso dal vento impetuoso (vera bora triestina) con raffiche violentissime che facevano tremare le case e volare parecchie tegole e qualche comignolo di cui si vedevano le tracce nelle vie sottostanti. Durante la notte è cominciata a scendere turbinando una neve farinosa che subito ha fatto presa rendendo il transito alquanto pericoloso. Il cielo continua a rimanere cenerognolo e se cessa il vento avremo abbondantissime nevicate.

Ieri mattina le tranvie per Tricesimo-Tarcento e per S. Danielle, nonchè i tramw cittadini hanno iniziato regolarmente, salvo qualche lieve slittamento il servizio. Anche i treni da Tarvisio e da Venezia sono giunti in orario.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte -3: alle ore otto —2; nel pomeriggio 0. Pressione atmosferica 751; umidità relativa dell'aria 84. Vento e neve.

R. A. C. I.

L'iniziativa di questa Sede Provinciale del R. A. C. I. di ribassare negli ultimi giorni della settimana il prezzo di vendita della benzina di 26 centesimi al litro e cioè sotto costo, nell'intento di favorire gli sports invernali, è stata accolta con grande favore dagli automobilisti.

Pertanto, l'agevolazione sarà ripetuta. Fino a tutta domenica 10 febbraio, i 900 soci del R. A. C. I. di Udine e quelli di ogni altra Sede potranno ancora beneficiare di tale notevole ribasso presso il distributore di Udine piazza Duomo, pagando la benzina a L. 1,70 al litro.

Per i pochi automobilisti che ancora non sono associati, sarà questa una buona occasione per iscriversi al R. A. C. I. e usufruire così dei molti altri benefici predisposti dall'Ente.

L'agevolazione sarà concessa anche ai dopolavoristi che dimostrino di recarsi ai campi di neve.

O. N. B.

Per un bozzetto scenografico

La Commissione esaminatrice dei bozzetti presentati al concorso indetto dall'O.N.B. per la scenografia dell'operetta «Il piccolo Balilla» ha giudicato idoneo alla pratica realizzazione, quello presentato dall'artista Mario Bernardinis al quale è stato dato l'incarico di provvedere all'allestimento scenico in conformità alle istruzioni impartite.

In Tribunale

Per maltrattamenti al padre

Eugenio Scuor di Mattia di anni 41 da Taipana era imputato di maltrattamenti al proprio padre con lui convivente. E' stato condannato a un anno di reclusione con il beneficio del condono in base al decreto di amnistia. Difensore avv. Sartoretti.

Conseguenze di un'imprudenza

Francesca Piccin di Eugenio di anni 16 e il di lui fratello Agostino di anni 20 da Prato di Pordenone, erano imputati: la prima di lesioni colpose gravissime per avere il 15 novembre 1933 maneggiando per imprudenza un fucile cagionato a sua madre Grazia Bertola una lesione personale dalla quale è derivata la perdita della gamba destra; il secondo di avere cooperato in tale reato lasciando incustodito in casa un fucile carico non denunciato. La ragazza è stata assolta per mancanza capacità di intendere e di volere. Il giovane è stato condannato a 5 mila lire di multa e 500 di ammenda col beneficio del condono. Difensore avv. Allatere.

Cronachetta spicciola

Canta che ti passa...

In tutte le stagioni, d'estate e d'inverno, quando a primavera il sole sembra giungere attraverso trasparenze di vetro o quando già il vento reca l'annuncio di afrori autunnali, ogni mattina alla stessa ora passa in via Treppo l'erbivendolo col suo calesse.

Un'asinello filosofico cammina avanti il carretto e quasi sempre ha sul basto un fiore, una coccarda, un nastro. Sul carretto si ammonticchiano le ceste piene di frutta, di ortaggi, di erbe: accanto, a passo lesto, il giovane erbivendolo, alto smilzo, agile, allegro.

E ogni giorno passa con un lieto schioccar di frusta e uno stornello lanciato al vento.

Sembra che, quando la voce riprende la strofa — e la stornellata è sul ritmo delle ballate o delle canzoni napoletane così belle di poesia e di espressione — che si affievolisce anche l'asinello si senta più lieto e difatti caracolla più svelto come ad un invito festoso.

Episodio che si rinnova giornalmente, a ripetizione e pur sempre lieto all'occhio e, perchè no?, anche al cuore, di chi, entro le mura sorde di una stanza, sente fuggire il tempo inesorabile e cova l'accidia e la malinconia dell'ora che si logora nel solito insoddisfatto lavoro meccanico e vuoto.

Episodio che parla al cuore più che per un capriccio superficiale.

Chi è quell'ignoto cantore mattutino sempre allegro e sano? O, non ha anch'egli qualche pena sul cuore, qualche ombra dentro di sè che gli ricacci in gola quel fresco stornello?

Sembra l'emblema della saggia filosofia del popolo sano e lavoratore. Si prende ogni mattino al mercato la sua merce che poi rivenderà per altri centri minori come altri ogni giorno riprendono la stessa impresa, lo stesso lavoro; non ha miraggi favolosi e solo si accontenta di rompere il pane alla modesta mensa, così come sarà il frutto della giornata se sarà buona o se sarà cattiva.

« Canta che ti passa » come gli alpini sui groppi nevosi e sulle squadrate pareti di granito sotto la insidia del piombo nemico quando il pensiero volava alla casa lontana, alla sposa, al marmocchio, al bosco deserto e agli arnesi di pace abbandonati.

« Canta che ti passa! ». Ogni giorno un'alba e un tramonto, ogni giorno una gioia o un dolore, ogni giorno un'illusione che sfuma e un sogno che nasce. Sarà, l'ignoto erbivendolo, un ragazzone gaudente delle semplici cose o un leopardiano pessimista secondo l' aforisma del Metastasio che « ...un'arcana corrispondenza fra il dolore e il canto i celesti ponean — perochè tutti gli sventurati cantano... »?

Noi lo amiamo vedere come simbolo del popolo sano, lavoratore, fidente.

Siamo un po' tutti anche noi come quel gruppo mattutino: portiamo ognuno il nostro carico ad ogni cominciar di giornata e ci avviamo ogni giorno verso una vita e un nuovo interrogativo anche se talvolta apriamo gli occhi ad un miraggio effimero come il sorriso di un fiore, il fascino di una coccarda, la malìa di un nastro sgargiante.

Ma, forse, non sentiamo anche noi rampollare nel cuore la fresca vena di un canto lontano che sa di bontà e di bellezza e non ne cerchiamo il timbro argentino e verginale nella luce dello spirito?

Scontro di due automobili

senza danno alle persone

Ieri nel pomeriggio verso le ore 15 una Balilla recante la targa 6283 UD., guidata da un giovanotto di Udine, proveniente da Piazza Umberto Primo, si dirigeva verso Piazza Patriarcato tenendo il giro troppo stretto verso la sinistra. In senso contrario veniva un'altra automobile di Trieste recante la targa n.o 7779, guidata da Giacomo Zucchiatti da Monfalcone L'urto fu inevitabile e le due macchine rimasero danneggiate. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie alle persone.

Il mercato

Si sono fatti i seguenti prezzi:

Cereali frumento 92-95, granoturco giallo 54-56, idem bianco 54-55, cinquantino 51-53 — *Foraggi*: fieno alta di 1.a qualità 9-12, idem di seconda 89,50, fieno bassa di prima 9-10, idem di seconda 12-14, erba spugna 11-14, paglia 8-9 — *Combustibili*: Legna di faggio, rovere (spaccata) 7-8 legna in sorte a stanghe 4,50-6.

Frutta — Arance 50-100 castagne 35-50 fichi secchi 100-120 limoni al cento 5-7 mandarini 70-140, mele 50-280, noci comuni 160-210.

Ortaggi — Agli 200-300 rape acide 20-25, cipolla 25-40, fagioli 80-140, insalata 70-100, patate 24-30, radicchio 60-170, sedani 20,35, spinaci 90-120, verze 10-15.

Pollerie — Anitre 3,50-4, capponi 5,50-6, conigli 2-2,20; galline 4,50-5, oche 3,20-3,60, piccioni 1,80-2; polli 5 a 5,50, tacchini 4,50-5.

Bestiame — Buoi entr. 2 vend; 2.a 2600 al capo vacche entr. 170 ven. 53 a 135-165 al quintale 530-1150 al capo giovenche entr. 15 vend 3 a 730-970 al capo, vitelli nostrani entr. 40 vend. 40 a 250-300 al quintale, cavalli entr. 75, vend 18 a 450-1950 al capo, muli entr 18 vend. 5 a 335-600 asini a 75-115 al capo, maiali da latte entr. 117, vend. 52 a 35-70 al capo, idem di allevamento entr. 1 vend. 12 a 80-140 id. da macello entr. 15 vend 12 a 200-260 a peso vivo, capre a 35-50 al capo.

CINEMA "REX,,

Via Mantica, 27

Oggi sabato e domani domenica alle ore 20,30 la «Metro Goldwyn Mayer» presenta: Stan Laurel e Oliver Hardy nella parodia di

"FRA DIAVOLO,,

Regista Hal Roach. Soggetto tratto dall'opera comica omonima di Auber.

Precederà Giornale parlato L.U.C.E.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

7 febbraio 1935

NATI	9
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato civile

NATI. — (Legittimi): Mauro Giovanni di Anselmo — Arnosti Valeriano di Dario — Scrosoppi Lanfranca di Carlo — Marchetti Laura di Mario. — (Illegittimi): N. 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Puppi Antonio, tenente pilota con Marconi Mariz, casalinga.

MORTI. — Cava Caterina fu Francesco di anni 65, religiosa — Raffin Giuseppe fu Pietro di anni 27, agente di negozio.

Spettacoli

« La leggenda delle Parche »

Domenica 17 corrente ospiti graditissimi, giungeranno a Udine gli organizzati dell'O. N. B. di Trieste per rappresentare al Teatro Puccini la gustosa e graziosa «Leggenda delle Parche». L'attesa è vivissima.

«La casa sotto il nembo »

Domani alle 20,30 nel Teatro San Giorgio di via Grazzano la Compagnia Filodrammatica di Gemona darà «*La Casa sotto il nembo*» di Castelli, dramma moderno.

Per i ragazzi

Domani alle 10 con le consuete modalità, nei cinematografi Eden, Cecchini ed Impero saranno date proiezioni educative per Piccole e Giovani Italiane e per Balilla Moschettieri, Marinaretti ed Escursionisti.

GEMONA

Nel Consorzio di Bonifica Integrale

Alla riunione della Giunta del Consorzio Bonifica integrale è stata data relazione del lavoro svolto.

Lo Stato, approvando il collaudo di tutte le opere eseguite ha concesso un congruo sussidio. La Giunta ha deliberato di scontare questo contributo col Consorzio Nazionale per il Credito agrario di miglioramento in Roma rinunciando a favore dello Stato tra la percentuale ottenuta sul contributo e la percentuale ottenuta sullo sconto; ciò per ragioni di equità.

Col ricavato di tale operazione verrà decurtato di oltre un terzo il mutuo acceso coll'Istituto di Credito Fondiario di Verona. Il Governo Nazionale, tra i provvedimenti finanziari attuati in questi ultimi tempi, ha pure realizzato una riduzione del tasso per tutti i mutui di credito fondiario.

Il Consorzio potrà approfittare così, dal 1.o luglio prossimo venturo, di una riduzione dell'uno per 100 sul tasso di interesse del proprio mutuo con evidente vantaggio di bilancio.

Opere eseguite

Negli ultimi due anni sono state completate notevoli opere nella zona servita della Roggia dei Molini testè costruita a cura dello Stato. Così con la piccola sistemazione in corso del Ciancit saranno compiute tutte le opere approvate dal Ministero. Anche per questi lavori di completamento, il Consorzio ha ottenuto l'assicurazione della concessione del sussidio di legge.

A mezzo degli agricoltori interessati in questi giorni si stà completando la quinta strada interpoderale per la quale l'Amministrazione ha ottenuto il contributo stradale del 40 cento sulla spesa di progetto.

Così un'altra zona sarà finalmente fornita di una strada razionale per tutte le necessità di accesso senza che il consorzio si sobbarchi ad alcuna spesa.

Irrigazione

Nell'esercizio sono stati ulteriormente ampliati i turni orari che sempre più incontrano il favore degli agricoltori; prossimamente in tutto il comprensorio sarà ottenuta questa benefica disciplina.

E' stata su questo punto richiamata l'attenzione sulla necessità che tutti devono, per quando a ciascuno compete per statuto, mantenere in perfetto stato di conservazione le adacquatrici; ciò coincide coll'interesse e tornaconto di ognuno per evitare sperperi dell'acqua fornita alle bocche dei canali maestri nella competenza stabilita.

Dopo una interessante relazione finanziaria il presidente ringraziò i componenti la Giunta e i revisori dei conti per l'attività svolta e per l'oculata vigilanza su ogni atto amministrativo.

VENDOGLIA

Solennità popolare

Domenica sarà celebrata la festa del S. Cuore di Gesù col seguente orario: Ore 7: S. Messa con Comunione generale; Ore 10: Messa solenne con panegirico; Ore 14,30: Vesperi solenni; Ore 15: Processione; Ore 16: Concerti bandistici sul piazzale della Chiesa.

Officerà per l'occasione il Rev.mo Mons. Dott. Mario Dall'Ava, Arciprete di Tricesimo.

LESTIZZA

Il nuovo Vicario a Villacaccia

Domenica prossima farà solenne ingresso a Villacaccia il nuovo Vicario don Arturo Zanini proveniente da Villanova di S. Giorgio di Nogaro.

Al nuovo Pastore, che giungerà alle eor 10 si preparano festose accoglienze.

VERGNACCO

L'Assemblea della Latteria Sociale

L'altra sera ha avuto luogo l'Assemblea annuale dei soci della Latteria Sociale Turnaria, con l'intervento di tre quarti dei soci e del Segretario Politico del Comune, D.r Luigi Caroselli. La relazione morale del presidente e sopratutto quella finanziaria del Segretario furono attentamente seguite e approvate all'unanimità.

Seguirono le elezioni delle cariche scadute: vice-presidente, cassiere, due consiglieri e due sindaci. Alla carica rispettiva riuscirono eletti: Ribis Luigi, Calligaris Antonio, Chiandetti Cesare, Venuti Massimo, Cossettini Adelche e Berini Lanfranco.

FAUGLIS

Concerto

Questa sera nel teatrino dell'Asilo alle ore 10,30 avrà luogo il concerto vocale del quartetto friulano in onore del Maestro cav. Tita Marzuttini, uno dei più popolari compositori del Friuli. Il programma comprende 10 villotte e canti popolari altre a pregiate composizioni di musica sacra. Un gruppo di amici ed estimatori udinesi pesenzieranno alla simpatica manifestazione.

ARTEGNA

Prima pietra a Flaipano

(*rit.*) Lunedì u. s. tutto il popolo di Flaipano, tra il festoso scampanìo, sperdentesi fra queste valli e colline coperte da uno spesso manto di neve; al canto delle scolaresche e della giovane cantoria creata e diretta con slancio giovanile dal suo curato Vicario; fra innumeri bandierine tricolori e palloncini, assistette compatto alla cerimonia della posa della prima pietra dell'erigenda Cappella in onore di S. Giovanni Bosco dedicandola con squisito gesto patriottico all'Opera Nazionale Balilla.

La benedizione venne impartita dal Rev.mo mons. dott. Gio. Battista Monai, arciprete di Gemona, che alla fine pronunciò un alto e significativo discorso illustrando e commentando gli scopi della nuova costruzione, augurandosi che il lavoro proceda alacremente.

A D. Elio che in sì poco tempo, dacchè si trova tra noi, seppe organizzare e spingere la volontà tenace e concorde del popolo a preparare i materiali portati tutti a spalla di distanze considerevoli, per due Cappelle, che potrebbero chiamarsi chiese, una a Flaipano l'altra a Pers, l'augurio fervido di portarle presto a termine.

VILLALTA

Inaugurazione dell'organo

Giovedì prossimo nell'occasione della sagra di S. Valentino sarà qui inaugurato un prezioso organo del Callido proveniente da Faedis e che fino al 1922 aveva onorato la Cattedrale di Padova.

Alle ore 10,30 ci sarà la S. Messa cantata. Alle ore 14 canto dei Vesperi in musica, processione, Te Deum e collaudo.

Sarà tra noi il Rev.mo Prof. Giuseppe Vale e ci onorerà della sua presenza per il collaudo il Rev.mo Prof. Mario Roussel del Seminario di Uline.

TARCENTO

Il mercato

Sulla nostra piazza sono stati praticati i seguenti prezzi: granoturco 56-60; frumento 90-95; segala 76-80; fagioli 80-86; patate 25-30; fieno dell'alta 9,50-10,50; paglio 10-11; vino nostrano 140-170; acquavite nostrana (gradi 50) 15,50-16; legna essenza dolce 5,50-6; id. essenza forte 7,50-8; fascine 3,50-4; carbone di faggio 27-30; buoi 190-240; vacche e tori 150-200; vitelli 250-330; polli 4,50-5,50; galline 4,50-5; uova 30-32; burro naturale 8-9; burro di latteria 9-10.

Brevi dalla Provincia

COSEANO Un arresto — E' stato arrestato certo Antonio Giovanato fu Tomaso da Cisterna titolare del nostro ufficio postale il quale aveva simulato di essere stato aggredito e rapinato nella strada da tre sconosciuti per giustificarsi di aver smarrito due importanti raccomandate. E' stato regolarmente denunciato.

PALMANOVA - Grave disgrazia — La piccola Agnese Gandolo di Giovanni di anni 6 da Torre di Zuino è precipitata dal fienile ed ha riportato gravissime lesioni per cui versa in fine di vita.

VARMO Movimentato inseguimento — Certo Armando Gigante di Giordano di anni 19 da Teor rubava una bicicletta di proprietà Marcello Infanti fu Luigi che però lo scorgeva e aiutato da altre persone si dava all'inseguimento. Il Gigante vista la mala parata abbandonava la macchina e per sfuggire agli inseguitori si gettava a nuoto vestito nel torrente Varmo. Ma era egualmente raggiunto e consegnato ai carabinieri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Comunicato

Si rende noto che domani 10 e Domenica 17, alle ore 12, S. E. mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima in Episcopio.

Nevicata

Preceduta ed accompagnata da forte vento, da parecchie ore la bianca neve cade fitta ed ha già raggiunto una certa altezza.

Sulle scene

Fra giorni, la filodrammatica del Fascio Femminile di Portogruaro, darà al Teatro Sociale la commedia del Goldoni: « Sior Todero Brontolon ».

Residui di guerra

Il bambino Speretta Pietro di Silvio, di anni 8, residente in località Maranco di Caorle, è stato ricoverato in ospedale con la faccia piena di ferite, la perdita di un occhio ed il pericolo di perdere anche l'altro; l' asportazione di un dito della mano destra e varie altre ferite.

Il piccolo Pietro, tornando dalla squola, aveva trovato tra i detriti del fiume Lemene, ammucchiati in seguito ai lavori, un tubo arrugginito. Era un ordigno di guerra che scoppiò nelle mani del piccolo, riducendolo in quello stato.

Campionato di corsa campestre

Il Dopolavoro Comunale ha organizzato per domani 10 febbraio, la eliminatoria valevole per il campionato comunale di corsa campestre, sulla distanza di chilometri quattro.

I primi tre classificati saranno inviati alla prova provinciale che si svolgerà a Venezia domenica 24 febbraio.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso il Dopolavoro e presso la Sede del Fascio Giovanile.

La gara è dotata dei seguenti premi: 1.o diploma e medaglia dorata; 2.o diploma e medaglia d'argento; 3.o diploma e medaglia di bronzo.

La partenza verrà data alle ore 13, da Piazza Umberto I.

Nuovo Commissario

In sostituzione del cessato Podestà di Aunone Veneto, sig. Valentino Zorzetto è stato chiamato il concittadino dott. Giorgio Dal Moro, con funzioni di Commissario Prefettizio.

Il dott. Dal Moro ha già assunto la gestione. Speriamo che la sua attività torni a vantaggio degli amministrati.

CRONACA DI PORDENONE

Una orribile tragedia a Frisando

Ieri sera alle ore 20 nel Comune di Frisando, Frazione Polvera, tale Bernardon Fortunato di anni 17 entrò improvvisamente nella camera occupata dalla fidanzata Rosa Lina Valmarcon di anni 17 che si trovava insieme con una sua amica. Il giovane Bernardon pronunciò alcune parole arroganti alle quali rispose l'amica della sua fidanzata tale Rosa Vittoria Gobbo fu Valentino di anni 17. Allora il giovane estratta la rivoltella sparò due colpi verso la fidanzata ma sbagliò la mira e colpiva la Rosa Gobbo freddandola all'istante. Inorridito del fatto compiuto il Bernardon fuggì ferendosi egli stesso con due colpi al cervello e rimanendo cadavere. Le autorità si sono recate sul posto per le indagini.

Notiziario

Scuola Cattolica di Cultura «Il Cardinale della Conciliazione»

Alle ore 21 di lunedì 11 corrente, alla Scuola Cattolica di Cultura avrà luogo la terza conferenza. Parlerà l'esimio avv. on. Tiziano Tessitori di Udine sul tema: « Il Cardinal Gasparri ».

La S. Messa festiva per gli sciatori

Domenica scorsa ha avuto inizio, nella cappellina del Collegio Don Bosco, la celebrazione della S. Messa festiva per gli sciatori ed in genere per tutti coloro che lasciano la città nelle prime ore del mattino per compiere una gita domenicale. Il Santo Sacrificio viene celebrato alle ore 6 precise di ogni domenica.

Sarebbe ora una grave mancanza ed imperdonabile negligenza se, data la possibilità, venisse trascurato il sacro dovere di ascoltare la Messa. Tutti ne hanno il tempo e la possibilità, non solo per coloro che partono con mezzi propri, ma anche per quanti partecipano alle gite o riunioni con autoservizi pubblici perchè le corriere non lasciano Pordenone prima delle ore 7 e la S. Messa sarà terminata per le ore 6,30.

Raccomandiamo quindi a tutti la massima puntualità nell'adempimento di uno dei più gravi doveri religiosi.

Echi di cronaca sportiva

Ad onor del vero

Dalle « Note sportive udinesi » comparse sulla cronaca provinciale del nostro quotidiano, mercoledì 6 corrente, stralciamo:

« A Treviso la squadra (udinese) ad eccezione di un certinaio circa di friulani, sparsi un po' dovunque, aveva contro di sè tutta una massa e per la giornata di riposo delle altre squadre che ha favorito il concentramento di *supporter* di molti centri che il torneo abbraccia e proporzionatamente anche di numerosi pordenonesi che fra un mese avranno modo di incrociare le armi con i ragazzi del capoluogo ».

Ad onor del vero i « cugini » non hanno mancato di parteggiare a favore dei bianco-celesti.

E più avanti:

« C'era inoltre qualcuno, fra questi, in vena di prodezze che si sforzava d'individuare tra il pubblico il noto collega Pakass reo di avere, ed in più riprese, al vaglio di una serena critica giudicato la squadra in rapporto ai valori ed alle reali possibilità ».

Quale sia la squadra già stata oggetto della serena critica del noto collega Pakass non è spiegato. Probabilmente era nell'intenzione dell'articolista di accennare a quella nero-verde senonchè, a parte ciò, chi scrive questa replica faceva parte del gruppetto di pordenonesi che hanno assistito alla partita Treviso-Udinese e — *ad onor del vero* — può garantire nella maniera più formale che questi hanno mantenuto un contegno perfettamente neutrale, non sono affatto andati in cerca di Pakass che più non interessa da quando la sua serena critica è stata superata dalle vicende del campionato; i pordenonesi si sono limitati a qualche imparziale e *sereno* commento sullo svolgimento della gara.

La quarta nevicata

Dopo tre leggere incipriate, ad intervalli, abbiamo avuto la quarta nevicata di quest'anno che ha superato tutte le preceednti. Dopo una giornata ed una notte di vento freddo, ieri mattina, venerdì, alle prime luci dell'alba sono apparsi i bianchi fiocchi. La neve accompagnata a tratti a folate di vento, è caduta per parecchie ore raggiungendo un'altezza che va dai dieci ai venti centimetri.

I servizi ferroviari ed automobilistici non hanno subito interruzioni e l'Ispettorato Stradale del Comune ha provveduto perchè rapidamente si inizino e si svolgano le operazioni per lo sgombero della neve.

Lo sgombero della neve

Il Podestà con manifesto in data odierna ha emanato opportune disposizioni perchè i proprietari dispongano per lo sgombero della neve dai sottoportici, marciapiede e pertinenze stradali per lo spazio di almeno due metri in corrispondenza e per il trasporto della stessa in luogo adatto. A carico degli inadempienti saranno applicate severe sanzioni.

Un misterioso investimento

Ieri sera nella strada nazionale in Comune di Casarsa nella curva che porta a Codroipo alcuni passanti scorgevano disteso quasi nel mezzo della strada il corpo di uno sconosciuto che presentava gravissime ferite. Dopo aver prestato i primi soccorsi al poveretto avvertivano i RR. CC. che disponevano per l'immediato ricovero all'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Dalle varie congetture fatte sullo svolgimento del fatto — perchè il ferito non parla — si crede che questi abbia imprudentemente tentato attraversare la strada al sopraggiungere di un'automobile.

Più tardi l'investito, che versa in gravi condizioni, è stato identificato per Luigi Gardonio di Angelo di anni 41 abitante a Cordenons. L'autorità ha aperto un'inchiesta per far luce sul fatto ed identificare l'automobile investitrice.

La Commissione per i prezzi

è convocata per il pomeriggio di oggi presso la sede municipale.

Uno scontro tra due auto

Ieri mattina, in viale Grigoletti, due automobili, una « Balilla » ed una «Augusta» che procedevnoa in senso inverso si scontravano. Ambedue le vetture riportavano gravi avarie mentre tutti i passeggeri rimanevano illesi.

Recita al Don Bosco

La filodrammatica salesiana rappresenterà alle ore 20,30 di questa sera, nel teatrino dell'Oratorio la brillante commedia in tre atti: « Le furberie di Scapino ».

F. I. G. C.

Comitato di Pordenone

Comunicato N.o 12.

Punizioni società: Per non essersi presentata in campo si infligge la squalifica a tutto 31 marzo alle Società F.G.C. Spilimbergo e F.G.C. Valvasone inoltre si applica la multa di L. 25 ad entrambe da versarsi al Comitato entro il 12 corr.

Invito alle società: Si invitano le società partecipanti al campionato di provvedere circa la regolarizzazione dei cartellini in quanto entro il 20 corr. nessun giocatore potrà partecipare a partite senza il cartellino.

Adunata di giovani fascisti

I giovani fascisti, anche se sprovvisti di divisa, sono invitati a trovarsi per le ore 9 di domani domenica alla sede del Fascio.

DALLA DIOCESI

MEDUNA DI LIVENZA

L'inaugurazione del corso per massaie rurali

Domenica 10, alle ore 14, in una sala del municipio sarà inaugurato il corso per le massaie rurali. La prima lezione sarà tenuta dal dr. cav. conte Francesco Frattina.

Dati demografici

Nel mese di dicembre in parrocchia si ebbe il seguente movimento: noti 5; morti 2; matrimoni 1; emigrati 14; immigrati 3.

SAVORGNANO

Risveglio di furti

La squadra volante ritorna al suo mestiere: il lieto evento di Maria Pia di Savoia ha fatto rivedere il sole a quelli che dormivano all'ombra di S. Pietro. Essi amano il sole ma vogliono temperarne i raggi con quelli raggi delle amiche stelle e fanno le loro serenate.

Però non sempre le pentole riescono col coperchio, e il fragore d'una saracinesca strapiombata e i troppi fischi dei consorti in giro, hanno rotto le uove nel paniere. Per questa volta la squadra volante si è ritirata colle pive in sacco legione celere.

Ma custos quid de nocte? Pur troppo nè uno nè molti noi li vediamo, e le diverse squadre ammenochè non incappino male, fanno le loro operazioni in pace.

Revisuri te salutant.

LORENZAGA

S. Missione

Dal 23 gennaio al 3 del corrente mese la parrocchia passò giorni di santa letizia spirituale durante la Missione predicata con zelo e abnegazione dai Padri Carmelitani P. Marcellino Priore del Convento di Treviso e P. Sebastiano di Brescia. Il meraviglioso crescendo alle conferenze, la comunione generale amministrata domenica da S. E. Mons. Vescovo e la partecipazione d'una immensa folla di popolo alla processione eucaristica del pomeriggio, furono prove eloquenti del bene fatto dalla missione.

Vada anche da queste colonne un ringraziamento ai due bravi e dotti missionari.

TRIESTE

Cultura religiosa superiore

Alla luce della vera dottrina dell'unione dell'anima col corpo, il chiarissimo P. Petazzi S. J. dimostra la falsità e gli inconvenienti delle altre, che furono tentate per sciogliere questo arduo problema.

Ricorda quella di Platone, l'Occasionalismo di Malebranche, l'Armonia prestabilita di Leibnitz, la teoria del *perispirito* dei Teosofi e finalmente quella del Parallelismo psico-fisico moderno, e ne dimostra l'intrinseca assurdità.

Risolve poi due difficoltà che si sogliono opporre alla dottrina aristotelico-tomistica; la prima riguarda l'identità del corpo animato e del corpo morto; e risponde che tale identità non può essere che apparente. La seconda riguarda le così dette *esplantazioni*, per cui tessuti e perfino organi viventi, tolti a piante ed animali, compreso l'uomo, continuano a presentare fenomeni vitali, non solo per molte ore, ma anche per molti giorni e possono essere innestati tanto allo stesso individuo come ad altri, così della stessa come anche di diversa specie; donde sembra seguire che tali tessuti non sono informati dall'unica anima umana.

Anche tale difficoltà si risolve considerando il residuo vitale d'ordine inferiore che forse può rimanere in tali tessuti esplantati, e meglio, con altri scienziati, affermando che la loro vita non è che apparente.

Il nuovo regolamento del Gran Premio di Tripoli

ROMA, 8

Risulta all'*Informatore sportivo* che la commissione sportiva del Reale Automobil Club d'Italia ha fissato il regolamento per il Gran Premio Automobilistico di Tripoli. In sostanza le norme che regolano la grande manifestazione tripolina non si differenziano molto da quelle precedenti. Il percorso è di 525 Km. corrispondenti a 40 giri del circuito. Viene disposto che le vetture per essere ammesse non dovranno essere costruite anteriormente al 1932 e dovranno avere una cilindrata superiore al 2000 cc. Sarà accettata l'iscrizione di sole 30 vetture e l'ammissione dei concorrenti sarà regolata dallo stato di servizio dei singoli piloti. Essi dovranno essere stati vittoriosi in una grande prova internazionale o di campionato nazionale di velocità non anteriore al 1930 o detentori di primati mondiali di velocità.

Saranno ammessi anche i piloti classificati nei primi tre posti di corse internazionali dopo il 1932. L'apertura delle iscrizioni è fissata per il 18 marzo; le iscrizioni vanno accompagnate da una tassa di L. 400.

RINGRAZIAMENTO

La consorte CAVALIERI LIVIA, i fratelli, i nipoti ed i congiunti tutti, commossi ringraziano vivamente gli Enti, le Associazioni, e tutte quelle gentili persone che hanno partecipato alle estreme onoranze del loro compianto

Celso Gallerani

Cento, 8 Febbraio 1935-XIII.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

Anno XI - N. 34 **L'AVVENIRE D'ITALIA** Sabato 9 Febbraio 1935

L'on. Cianetti riferisce al Capo del Governo

sull'attività della Confederazione dei lavoratori dell'industria

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto l'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, che gli ha riferito sull'attività confederale nel 1934.

L'on. Cianetti ha fra l'altro messo in rilievo come il numero dei tesserati nel 1934 abbia raggiunto la cifra di 2.063.313, con un aumento di 51.015 nei confronti del 1933 e come il bilancio al 31 dicembre 1934 si sia chiuso in pareggio, risultato raggiunto senza eccessivo sforzo e senza togliere all'organizzazione nessuno dei mezzi necessari per un normale funzionamento.

Secondo gli ordini del Duce sono state ridotte le automobili in dotazione alle Unioni provinciali da 96 a 21, mentre sono state distribuite 94 motociclette. D'ora in avanti la Confederazione assumerà il proprio personale tecnico attraverso regolari concorsi per titoli e per esame; il primo dei quali sarà bandito in questi giorni per 15 posti per laureati in scienze economiche e commerciali e in ingegneria.

Tra le varie attività che la Confederazione svolge in beneficio dei suoi tesserati si è aggiunta l'istituzione di uffici per l'assistenza sociale presso tutte le Unioni provinciali, come pure, d'accordo con il segretario del Partito, sono stati costituiti gruppi culturali e sportivi che dovranno svolgere la loro attività in armonia alle direttive impartite dall'Istituto fascista di Cultura e dall'Opera nazionale Dopolavoro. Presso questi gruppi sono in via di costituzione anche dei corsi di cultura per giovani fascisti affinchè siano in grado di essere i dirigenti di domani.

Omaggi dell'Istituto di Urbanistica

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Alberto Calzabini ed il dottor Virgilio Testa presidente e segretario generale dell'Istituto Generale di Urbanistica, che gli hanno fatto omaggio, tra le pubblicazioni dell'Istituto stesso, dei due volumi dell'*Annuario di Urbanistica*.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per il lavoro dell'Istituto. L'on. Calzabini ha riferito anche al Duce sulla preparazione del Congresso Internazionale di Architettura, che avrà luogo nel prossimo settembre.

L'attività del Comitato per lo studio del lavoro agricolo

ROMA, 8 pom.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, proseguendo nello svolgimento del suo programma mirante a conseguire l'elevazione morale delle masse rurali anche attraverso un allargamento e un miglioramento del lavoro dei campi, ha provveduto alla costituzione di un Comitato nazionale per lo studio del lavoro agricolo del quale ha chiamato a far parte, insieme con i dirigenti gli Uffici confederali interessati, eminenti studiosi e tecnici della materia.

La seduta di assunzione del Comitato si è svolta sotto la presidenza dell'on. Angelini e con l'intervento dei segretari delle quattro Federazioni nazionali di categoria, dei direttori dei vari Uffici confederali, oltre a tutti i componenti il Comitato stesso. Nel fissare il piano di studi da svolgere il presidente ha innanzi tutto tenuto a precisare che la creazione del Comitato rientra nell'azione che la Confederazione intende svolgere per collaborare all'attuazione sempre più vasta delle direttive del Regime per la tutela dell'integrità fisica delle masse lavoratrici e della stirpe.

Dopo aver illustrato il contenuto e lo spirito della prima indagine disposta circa gli strumenti e gli attrezzi che si adoperano nelle campagne, il presidente ha sostenuto la necessità di ispirarsi nello studio alle effettive esigenze del nostro ambiente agricolo, e di studiare tutti i vari tipi di lavoro e i diversi strumenti adoperati allo scopo di poter arrivare a risultati di notevole valore indicativo, sia ai fini di utili trasformazioni, sia di una migliore disciplina del lavoro anche nel riguardo dei contratti collettivi che si vanno stipulando.

Alle dichiarazioni del presidente della Confederazione è seguita una ampia discussione che ha messo in luce l'opportunità di promuovere l'istituzione a Littoria di una Stazione sperimentale per lo studio del lavoro agricolo.

Successivamente, il Comitato ha fissato il programma da svolgere, che avrà per obbiettivo lo studio del lavoro agricolo nei suoi seguenti diversi aspetti: fisiologico (consumo di calorie, alimentazione, ambiente del lavoro), meccanico (caratteristiche degli attrezzi e delle macchine in rapporto alla quantità e alla qualità del lavoro compiuto), agronomico (natura del terreno e risultati colturali conseguenti), economico (incremento e remunerazione del lavoro), e sociale, e il lavoro delle donne e dei minorenni nei riflessi demografici, morali e igienici.

Sviluppi dell'accordo commerciale con l'Uruguay

MONTEVIDEO, 8

E' qui di ritorno il signor Vicente Costa, delegato plenipotenziario del Governo della Repubblica dell'Uruguay presso il Governo d'Italia. Egli ha dichiarato ai giornalisti:

« La fiducia espressavi sull'esito della mia missione in Italia non è andata delusa. All'accordo per lo scongelamento dei crediti commerciali italiani nell'Uruguay si devono aggiungere le norme concordate per il pagamento delle merci uruguayane importate in Italia, e le modalità per l'importazione di merci italiane in Uruguay.

« Una rilevante quantità di lana uruguayana (sono in corso trattative per 160 mila fardi), sarà acquistata dall'Italia, mentre a sua volta l'Uruguay farà acquisto di prodotti italiani, seta, tessuti, vini, olio, prodotti farmaceutici, paste alimentari, cappelli, salsa di pomodoro, ecc.

« Ho trovato nei membri del Governo italiano il più largo appoggio e l'assicurazione che i rapporti commerciali tra l'Uruguay e l'Italia saranno intensificati nell'ambito degli accordi commerciali recentemente conchiusi ».

Un "Foglio di disposizioni,, contro l'uso di un verbo "borghese,,

ROMA, 8 pom.

In uno dei recenti *Fogli di disposizioni* del Segretario del Partito è detto fra l'altro:

«In questi giorni, nelle cronache, si fa tanto largo uso del verbo «insediarsi», si è scritto abbondantemente di «insediamenti» e simili. Leggendo, si affaccia alla nostra mente la sedia, o peggio la poltrona, che il Fascismo nettamente respinge, quanto la tendenza alla vita comoda, della quale, fatalmente, si precipita nella stasi.

«Che un gerarca, una commissione deliberi, come primo loro atto, dare l'impressione di mettersi a sedere, proprio no.

«Si dica o si scriva, invece, se si tratta di un gerarca: «ha assunto la carica o l'ufficio o le funzioni, ecc.»; e se si tratta di una commissione, comitato, ecc. «ha tenuto la prima riunione», oppure «ha iniziato i suoi lavori, ecc.».

«Anche il frasario è un tratto del fronte, sul quale, prima o poi, bisogna decisamente puntare».

ALLE CORTES SPAGNOLE

Una proposta per l'incompatibilità tra la massoneria e l'esercito

MADRID, 8

E' stata presentata alle Cortes una proposta di legge per dichiarare incompatibile l'appartenenza alla massoneria degli ufficiali dell'Esercito.

I giornali pubblicano una breve relazione sulla riunione della commissione parlamentare per gli affari esteri durante la quale il Ministro Rocha diede ampie informazioni circa la sua recente dichiarazione relativa al problema Mediterraneo.

Il *Diario* sottolinea il fatto che non esistono impegni con la Francia in relazione alla visita di Herriot nel 1932.

Un fronte unico dei partiti di opposizione in Jugoslavia

BELGRADO, 8 pom.

Lo scioglimento della Scupcina, ha messo in grande movimento i circoli politici di Belgrado.

Nella opposizione sono intensi i tentativi d'unione che sono stati iniziati fra i capi degli antichi partiti di opposizione. Questi intenderebbero partecipare alla campagna elettorale con una propria lista di candidati da contrapporre a quella di Jeftic.

A tale scopo parecchi deputati di opposizione sono già partiti alla volta di Zagabria onde stabilire un piano definitivo col dott. Macek, capo del partito dei contadini croati. Il dott. Macek avrebbe già promesso il suo appoggio a tutti gli altri partiti di opposizione.

Si ignora tuttavia se lo stesso Macek vorrà attivamente partecipare alla campagna elettorale.

Si preannuncia per i prossimi giorni un rimpasto del Gabinetto, nel quale dovrebbero entrare a far parte alcuni uomini del partito radicale ed eventualmente anche il capo dei clericali sloveni Korosec.

Una tempesta di sabbia taglia i viveri a ventimila minatori russi

MOSCA, 8

Ventimila lavoratori delle miniere della costa orientale del Mar Caspio sono rimasti privi di acqua potabile e di viveri in seguito a una furiosa tempesta di sabbia che ha ostruito la strettissima imboccatura del golfo di Karabugaz dove arrivano i piroscafi che portano loro i rifornimenti da Krasnodov.

Si è cercato di portare acqua ai minatori per mezzo di barche a remi, ma senza successo perchè solo una delle barche ha potuto raggiungere Karabugaz dopo tre giorni di lotta con la tempesta. I minatori assetati e affamati sono costretti a far sciogliere il ghiaccio del mare e a utilizzare la poca neve ancora rimasta. Il Commissariato del trasporto ha fatto partire tutti gli apparecchi disponibili di accorrere sul posto per scavare nuovi canali, e si tenta di raggiungere le località isolate per mezzo di carovane automobilistiche e cammelli.

Il gen. Rossi lievemente ferito per un incidente d'auto

MILANO, 8 pom.

In viale Motta un'auto sulla quale si trovava S. E. il generale Rossi, comandante della Divisione militare di Milano, con alcuni ufficiali superiori, è slittata [illegible] generale Rossi ed il capitano Cayazzo [illegible] fortunatamente di lieve entità [illegible].

Gravi inondazioni sulle coste brettoni

SAINT BRIEUC, 8

La violenta tempesta che da due giorni imperversa sulle coste brettoni riveste da questa mattina un carattere di gravità eccezionale.

Delle ondate di oltre 20 metri di altezza hanno distrutto le dighe che proteggono i comuni di Killion e Langueux. A Hillion si sono verificati danni più gravi. Il mare ha avanzato di circa un chilometro e mezzo alla terra sommergendo campi e strade. Delle fattorie e delle abitazioni particolarmente sono rimaste isolate. Gli animali domestici sono stati salvati con grandissima fatica. I danni osno ingentissimi.

TRAGICO COZZO STRADALE

Nove morti e dodici feriti

FORTWILLIAM, (Ontario), 8

Ad un passaggio a Livello un treno ha investito un autocarro causando la morte di 9 persone ed il ferimento di altre 12. Tutte le vittime erano operai stradali che venivano trasportati dall'autocarro.

Il conflitto tra Perù e Columbia

BOGOTA, 8 pom.

Il Senato ha discusso il conflitto tra il Perù e la Columbia per il porto Leticia, rifiutando l'applicazione del protocollo concluso a Rio de Janeiro.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Sbarretti, Segretario della Suprema Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Canali, Assessore della stessa Sacra Congregazione;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Padre Couet, Superiore Generale dei Sacerdoti del SS. Sacramento.

Gli alunni del Collegio Canadese

Il Santo Padre ha ricevuto gli alunni del Collegio Canadese, presentati dal Rettore Padre Bastien dei Sulspiziani. Assisteva all'udienza Mons. Mac Guigan, Arcivescovo di Toronto; mons. Huighes Rettore della Cattedrale di Regina, ed il Vice Rettore del Collegio Padre Robin.

Dopo il bacio della mano, Sua S. ha pronunciato brevi paterne parole, dando uno speciale benvenuto a quei giovani [illegible] venivano dal Canadà, a Lui tan[illegible] tanto più benvenuti perchè [illegible]no accompagnati dai degnis[illegible] Arcivescovi del loro Paese.

Quindi esprimeva speciali raccomandazioni per la loro formazione sacerdotale, che deve essere cattolica e romana, e per la preparazione della loro intelligenza e del loro cuore. affinchè, ritornando nei loro Paesi, essi siano veri continuatori dell'opera della Redenzione.

Il Santo Padre ha terminato impartendo le più larghe benedizioni ai presenti, alle loro famiglie, ed una benedizione speciale dava ai loro superiori, alle Diocesi e Vescovi, di cui vedeva una così degna rappresentanza, e a tutti il loro e Suo caro paese.

Le esequie dell'Abate di S. Girolamo

Ieri mattina, nella Chiesa dell'Abazia di S. Girolamo, sono state celebrate le esequie del compianto Padre Don Quentin, Abate di detto Monastero. La Messa di Requiem è stata pontificata dall'Abate De Stotzingen, Primate dei Benedettini confederati, e il Cardinale Laurenti ha impartito l'assoluzione al feretro.

Oltre la numerosa rappresentanza di monaci Benedettini, con gli Abati Mons. Diamare di Montecassino, Vannucci di San Paolo e Ferretti, erano presenti il Cardinale Sincero, Segretario per la Congregazione della Chiesa Orientale, gli Arcivescovi e Vescovi Mons. Salotti, Riberi, S. E. l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, con il Consigliere ed il Consulente Ecclesiastico dell'Ambasciata Mons. Devoghel, Consulente Ecclesiastico dell'Ambasciata del Belgio, in rappresentanza anche dell'Ambasciatore, il Marchese Serafini, Governatore della Città del Vaticano, Mons. Magnanesi, in rappresentanza di Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità, i Monsignori Krieg, Kirsch, Hertzog, Carinci, Bernard, ecc., gli Abati Generali dei Monaci Vallombrosani, Silvestrini, Trappisti delle Tre Fontane, di Monferrato, il comm. Hirschbuhl, Comandante della Guardia Svizzera, il comm. prof. Josi e moltissimi altri, nonchè il fratello dell'estinto, prof. Quentin.

Il 50 di sacerdozio di Padre Eugenio Conet

L'augusto compiacimento del S. Padre

Il S. Padre s'è degnato di far pervenire il Suo augusto compiacimento al Padre Eugenio Conet, Superiore della Congregazione del SS. Sacramento, che festeggia il suo 50.o di sacerdozio, che cade nell'anniversario del Battesimo del Beato P. Giuliano Eymard, fondatore della famiglia religiosa degli Adoratori. Nella venerata lettera che il Card. Pacelli ha diretto al P. Conet è espresso la viva letizia del S. Padre per tale ricorrenza, elogia la di lui fervida attività, la pietà e lo zelo, e si rallegra, sopratutto, che, ben consapevole dei fini della sua Congregazione, pur curando di questa lo sviluppo e lo spirito, consacri largamente le attività agli interessi della Chiesa ed è lieto di servirla col lavoro personale e dei suoi religiosi specialmente nei centri e segretariati eucaristici, nell'Opera dei Congressi eucaristici e in quella dei Sacerdoti adoratori. Non dubita, per ciò, il Santo Padre, che a così notevoli benemerenze risponderà il Signore con l'assistenza continua e perenne di cui ha già dato all'Istituto ed attualmente dà la più confortante prova.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le deliberazioni del Direttorio

Divisioni Superiori

ROMA, 8

Per aderire al desiderio espresso dalle società partecipanti al Girone «C.» di prima divisione, il Direttorio Divisioni Superiori ha fissato la data di inizio del Girone di ritorno al 10 corrente con la disputa delle partite in calendario per la prima giornata.

Il 17 corrente il campionato, come per tutti i gironi, sarà sospeso. Il Direttorio ha preso atto che la Società « Grion » s'è ritirata dalla ulteriore disputa del campionato di Serie «B» e in applicazione del secondo comma delle norme generali del regolamento campionati, tutte le gare precedentemente disputate non avranno valore per la classifica. Nelle giornate che le squadre dovevano incontrare il « Grion » riposeranno.

Ha pure preso atto che il Montecatini alla fine del girone di andata si è ritirato dall'ulteriore disputa del campionato di prima divisione Girone « F. » e in applicazione del secondo comma delle norme generali del regolamento-campionato ha disposto che la classifica non subirà alcuna modifica. Nella giornata che le squadre dovranno incontrare il Montecatini riposeranno.

In base poi alle resultanze dei documenti ufficiali il Direttorio ha stabilito le seguenti sanzioni:

A carico di Società per il contegno scorretto del pubblico, le seguenti multe:

Roma, Vigevano, Derthona (per la partito col Pisa); Compobasso L. 500.

Ammonizione: Novara, Perugia, Cosenza.

Giuocatori espulsi dal campo. — Squalifica a tutto il 12 marzo: Malvelli del Piombino. Squalifica a tutto il 13 febbraio: Dugoni del Modena. Pasti capitano del Catanzaro, Perduca capitano della Lucchese.

Giuocatori non espulsi dal campo — Squalifica a tutto il 5 marzo: Alberti del Livorno.

Squalifica a tutto il 26 febbraio, Baldi del Torino, Pazzagli del Perugia.

Ribadendo poi il principio che il capitano della squadra è sempre responsabile del contegno in campo dei giuocatori, tenuto presente che il Torino era già stato diffidato per la tendenza al giuoco scorretto della propria squadra, il Direttorio ha ammonito Janni capitano del Torino.

Ha invitato il Pavia a segnalare entro il 13 corrente il nome del giuocatore che colpì dei giuocatori del Novara durante la gara Novara-Seregno, del 3 corrente, ed in attesa, ha sospeso da ogni attività Blondet, capitano del Pavia.

SPORTS INVERNALI

I giochi universitari di St. Moritz

Guarnieri primo nella discesa

ST. MORITZ, 8

Nella gara di discesa, l'italiano Guarnieri si è imposto sui forti concorrenti d'ogni nazione, mettendo al nostro attivo una splendida vittoria. Ecco il dettaglio:

1. Adriano Guarnieri (Italia) 4'0" e due decimi; 2. Clyde (Inghilterra) 4'2"; 3. Csik (Ungheria) 4'18"; 4. Kaech (Svizzera) 4'18" e un decimo; 5. Parodi (Italia) 4'18" e due decimi; 6. Schmied (Austria) 4'23".

Magnifica vittoria degli alpini italiani

nella gara militare di Chamonix

CHAMONIX, 8 pom.

La pattuglia alpina italiana, ha ottenuto una bellissima vittoria alle gare militari di Chamonix, alle quali prendono parte circa centocinquanta concorrenti fra militari e civili.

Nella gara di fondo di 18 chilometri svoltasi ieri, l'affermazione collettiva degli alpini è avvenuta contro numerosi principali elementi dello sci svizzero, austriaco e francese. Ecco la classifica:

1. *Ramella Emilio* (4.o Alpini, Italia) in ore 1,20'44"; 2. Gindre Roberto (Francia) in 1,22'36"; 3. Cretin (Francia) 1,23'4"; 4. sergente *Angelo Casari* (Italia, 5.o Alpini) 1,23'59"; 5. Mura-Ravaud (Francia) 1,24'38"; 6. Berthet (Francia) 1,24'44"; 7. Steuri Fritz (campione svizzero 1935) 1,25'12"; 8. *Ramella Aldo* (Italia, 4.o Alpini) 1,25'33"; 9. *Ramella Giacomo* (Italia, 4.o Alpini) 1,26'1"; 17. *Schranz Ettore* (Scuola militare alpinisti) 1,28'17"; 18. *Pruna Pietro* (2.o Alpini) in 1,28'20"; 21. c. m. *Ramella Giuseppe* (4.o Alpini) 1,28'56"; 23. serg. *Claudio Baralis* (2.o Alpini) in 1,29'11"; 27. c. m. *Carlo Invernizzi* (5.o Alpini) 1,31'20".

PUGILATO

Carnera a New-York

NEW YORK, 8 pom.

E' qui giunto, proveniente dall'America del Sud, Primo Carnera. Egli ha dichiarato che non si incontrerà con Neusel ne con l'italo americano Impellettieri se non gli saranno garantiti 25 mila dollari o il 40 per cento dell'incasso.

AVIAZIONE

La Roma-Milano

Il servizio sulla Roma-Milano, che aveva subito una temporanea sospensione, è stata ora riattivato dalla Società A. L. I. che gestisce quella linea.

Il servizio è giornaliero tanto nella andata che nel ritorno.

CRONACA BOLOGNESE

La terza nevicata

Ci eravamo abituati troppo bene. Ci illudevamo di essere ormai alle precoci soglie della primavera, tanto ci appariva benigno negli scorsi giorni il cielo e tanto era tiepido e carezzevole il sole. Si diceva: « Oramai abbiamo ammazzato l'inverno! ». E non pensavamo, purtroppo, che « Febbraio, febbraietto è corto e maledetto » e che questo asserto popolare da qualche anno si era dimostrato terribilmente vero.

Nel pomeriggio di giovedì il cielo si è ricoperto di una bianca e greve nuvolaglia e nelle prime ore della sera una fittissima pioggia si è rovesciata sulla città. In breve, fattasi più rigida l'aria, qualche fiocco di neve si è mescolato ai fili d'acqua, ma poi la pioggia, come d'incanto, si è trasformata in un accecante turbinio di candide falde. Una classica bufera di neve!

Ben presto una soffice coltre si è stesa sulla città, attutendo i passi frettolosi dei cittadini, sorpresi nelle vie dalla ingrata ospite, venuta per la terza volta a visitare i buoni petroniani nel breve giro d'un mese.

Il Comune, vigile e provvido, come sempre, non ha voluto lasciarsi cogliere alla sprovvista, e, non appena la « bianca nemica » ha affermato le sue ostilità, invadendo le strade e le piazze cittadine, ha subito mobilitato le vetture spazzaneve ed ha cominciato ad organizzare squadre di spalatori.

Anche ieri la neve ha continuato a imperversare mentre le macchine e gli uomini mobilitati dal Municipio hanno efficacemente svolte le operazioni di difesa.

Dopo la sciagura del Pirotecnico

Commosso tributo di autorità e di popolo alla vittima

Con larga partecipazione popolare si svolsero giovedì i solenni funerali della vittima dello scoppio allo Stabilimento Pirotecnico, Imelde Bellotti. Il Comune di Bologna, intervenendo ufficialmente, con Gonfalone e scorte d'onore dei Corpi armati municipali, aveva voluto segnatamente rilevare l'omaggio alla vittima del dovere.

Dall'Ospedale Mussolini, dove la salma della poveretta è stata pietosamente visitata dalla cittadinanza, il corteo funebre è partito per la Chiesa di San Benedetto, ove sono state impartite le assoluzioni di rito.

Le autorità cittadine erano largamente intervenute.

Le maestranze, maschili e femminili del Pirotecnico erano presenti tutte, con i gagliardetti delle rispettive organizzazioni.

Fra gli altri gagliardetti erano quelli dell'Unione provinciale Sindacati Fascisti dell'industria e del Dopolavoro Mussolini di Stato.

Molte le corone. Oltre a quella del Comune di Bologna, quelle del Dopolavoro Dipendenti Ministero della Guerra; Ufficiali e impiegati del Pirotecnico; Associazione Fascista addetti alle Aziende industriali dello Stato; Sindacato fascista dell'industria. Insieme alla croce di fiori bianchi dei famigliari, era un cuscino di fiori del Podestà di Bologna.

Il corteo, all'uscita della Chiesa di S. Benedetto, ha imboccato la via dei Mille che ha percorsa sino alla piazza Umberto I. In via Cairoli il corteo funebre si è sciolto e la carrozza ha proseguito per la Certosa.

*

Appena avuta notizia della disgrazia verificatasi al Pirotecnico il Segretario Federale ha inviato il vice Segretario Federale, essendone egli impossibilitato, a visitare i feriti ed a portare loro la parola di conforto della Decima Legio. Si è tenuto poi in continuo contatto con le famiglie, per tramite della Associazione Fascista delle Aziende di Stato, ed infine ha assegnato un contributo in danaro.

Pietosa tragedia di due vecchi

AOSTA, 8 pom.

Due vecchi coniugi, Claudio e Maria Darbelley, dell'età rispettivamente di anni 79 e 67, sono stati soccorsi da alcuni valligiani attratti dalle grida del vecchio, che è da vari anni paralitico.

Sul pavimento giaceva il Darbelley che si dibatteva in convulsioni e in gemiti accanto alla sua compagna già cadavere

Dagli accertamenti eseguiti dalle autorità è risultto che la donna mentre scendeva dal letto veniva colta da malore abbattendosi sul pavimento e travando immediata morte.

Il marito nel tentare di soccorrere la moglie, cadeva a sua volta senza potere più rialzarsi. Le sue condizioni sono gravi.

Undici anni a un tale che uccise la suocera

MILANO, 8 pom.

Il cappellaio Fruttuoso Pessina la sera del 6 febbraio 1932 venuto a diverbio con la moglie si armava di un fucile da caccia e faceva fuoco sul gruppo dei parenti; un proiettile andava a colpire la suocera del Pessina, Giuseppina Verderio, uccidendola sul colpo. Compiuto il tragico gesto il cappellaio andava a costituirsi ai carabinieri, raccontando concitatamente l'accaduto e dichiarando di non aver avuto alcuna intenzione di uccidere. Il processo si è svolto ieri dinanzi alla Corte di Assissi. La corte ha ritenuto l'imputato colpevole di omicidio preterintenzionale, con vizio parziale di mente, e l'ha condannato ad 11 anni e 4 mesi di reclusione. Essendo stato il delitto commesso nel 1932, il Pessina ha beneficiato di sette anni di condono.

La seconda Divisione navale è giunta a Messina

MESSINA, 8

Stamane è giunta in porto la seconda Divisione navale al comando dell'ammiraglio Riccardi e composta dagli incrociatori *Alberto da Giussano*, che porta l'insegna di nave ammiraglia, e *Armando Diaz*, e dai cacciatorpedinieri *Da Mosto, Pigafetta, Zeno* e *Da Recco*.

Una neonata di sette chili e mezzo

ALBA, 8 pom.

Tale Cigiutti Maria, già madre di 12 figli, ha dato alla luce una bambina che pesa esattamente sette chili e 300 grammi.

La funzione battesimale si è svolta con particolare cerimoniale alla presenza del Segretario del Fascio di Combattimento, della Segretaria del Fascio femminile, di numerose autorità e signore di Alba.

Finalmente liberata dalla stitichezza

A questo salutare risultato sono giunte numerose persone dopo aver preso la TISANA CISBEY mescolanza di erbe medicinali, che pur stimolando le funzioni del fegato e dell'intestino. non lo irritano. Scompaiono nello stesso tempo le cattive digestioni, i mali di testa ed i rossori.

In tutte le farmacie L. 5,40, scatola di 12 dosi. Rapp. Uhlmann & Manzoni - Milano - Via V. Vela, 5

Aut. Pref. Milano N. 6815 - 24-2-1928

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

che, come è ben noto, non ha, nè può avere finalità speculative, perchè è un'Azienda di Stato, svolge incessantemente la più intensa propaganda per la divulgazione della previdenza, che, come ha affermato il Duce, «è la forza di un popolo civile». Questa propaganda ha già dato risultati cospicui; ma non basta. Si pensi che alla fine del 1933 *negli Stati Uniti d'America su ogni mille abitanti ne risultavano ben* 866 *assicurati, mentre alla stessa data in Italia ogni mille abitanti soltanto* 27 *erano assicurati.*

LA PREVIDENZA ASSICURATIVA

deve quindi fare in Italia ancora molto progresso per portarsi ad un livello degno dei nostri tempi. E anche qui sono sopratutto i giovani che devono saper superare gli ostacoli e comprendere come la previdenza assicurativa sia non soltanto utile, ma necessaria; per oggi, costituendo essa un impegno di risparmio costante; per domani, provvedendo essa, nel miglior modo, all'avvenire nostro e delle nostre famiglie.

Per conto suo

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha adottato tariffe e forme tali, da rendere l'assicurazione sulla vita accessibile a tutti.

Dallo studente al professionista, dall'artigiano all'impiegato, dall'operaio al commesso di negozio, tutti possono oggi stipulare un contratto d'assicurazione sulla vita.

L'assicurazione a « vita intera » a premio vitalizio, a premio temporaneo, a premio unico, su una o su due teste; l' «assicurazione mista» a premio annuo, la «mista speciale» con abbuoni speciali, la mista a premio unico, la «mista su due teste», la «doppia mista», la «mista crescente» a capitale raddoppiato, la «mista a capitale crescente», l' «assicurazione a effetti multipli», l' «assicurazione a termine fisso», quella «a termine fisso combinato con rendita », la «assicurazione dotale», l' «assicurazione abbinata alla speciale clausola a beneficio degli orfani», l'«assicurazione per rendita vitalizia» ecc. ecc., sono forme che si adattano alle più svariate situazioni famigliari e sociali.

Anche con lievissima spesa pari ad esempio,

a 50 CENTESIMI O UNA LIRA

al giorno, ognuno può iniziare un apprezzabile risparmio in forma assicurativa, valendosi delle

ASSICURAZIONI POPOLARI

che oltre ai beneficii delle assicurazioni ordinarie, molti altri ne offrono, fra cui **l'esenzione dalla visita medica** e la liquidazione di una **somma doppia** di quella assicurata in caso d'infortunio (esclusa ogni concausa). La polizza popolare prevede inoltre i casi **d'invalidità totale,** di **servizio militare,** di **disoccupazione** ecc.

Gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

PARTECIPANO AGLI UTILI

d'esercizio dell'Azienda e hanno inoltre la possibilità di godere di numerose provvidenze sanitarie istituite a loro favore.

"PRAEVIDENTIA,,

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ed unica autorizzata in Italia ad esercitare la **Capitalizzazione** che consente di provvedere all'accumulo dei risparmi con la **garanzia di un saggio di interesse molto conveniente e non suscettibile di essere ridotto per l'intera durata del contratto.**

Con una polizza di capitalizzazione a prezzo unico, versando una volta tanto L. 36.403,30 la **Praevidentia** pagherà dopo 25 anni

L. 100.000

il triplo all'incirca della somma versata.

Anche per le quote periodiche di risparmio, la **Praevidentia** con le polizze di capitalizzazione a premio annuo (frazionabile in rate semestrali, trimestrali e mensili) offre una forma d'investimento sicuro e remunerativo allo scopo di costituire un capitale dopo un certo numero di anni.

Ad esempio col versamento mensile di L. 98,60 — poco più di 3 lire al giorno — la **Praevidentia** garantisce dopo 25 anni il capitale di

L. 50.000

Le polizze della "Praevidentia,, sono integralmente garantite dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano la Società nelle singole circoscrizioni.